

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto* (*)

ASP LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI

1.1) *Eventuali enti attuatori*

-

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente* (*)

NZ06

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente* (*)

ALBO REGIONALE

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto* (*)

L'ora del TE' e del ME

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)* (*)

ADULTI E TERZA ETA' IN CONDIZIONI DI DISAGIO

6) *Durata del progetto* (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento ()*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

L'Ente che propone il progetto è L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP) Laura Rodriguez che oggi ricopre il ruolo organizzativo e gestionale dell'offerta dei servizi domiciliari, residenziali, semi-residenziali e territoriali del Distretto di San Lazzaro di Savena che comprende i comuni di Loiano, Monghidoro, Montereenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro ora confluiti nell'Unione Savena Idice e San Lazzaro di Savena. Quanto ai servizi conferiti trattasi nello specifico di: Assistenza Domiciliare, Produzione Pasti, Telesoccorso, Dimissioni Protette, Centro Diurno Anziani, Casa Residenza Anziani, Assistenza Semi-residenziale e Residenziale Minori e Adulti Disabili.

Il progetto di servizio di volontariato civile è rivolto, nello specifico, agli anziani ospiti della Casa Residenza per Anziani che ospita 76 persone non autosufficienti.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Come previsto, di seguito si riportano i risultati emersi dal **monitoraggio interno** del progetto "**Oltre le porte del tempo**" attuato tra 2017 e 2018.

Il monitoraggio dei progetti di Servizio civile ha il duplice scopo di valutare l'andamento del progetto e la sua attuazione nel corso dell'anno e di fornire utili spunti e indicazioni per la stesura dei progetti successivi.

Punto di partenza per le riflessioni più strutturate con i volontari è stato il questionario loro somministrato ad inizio, metà e fine percorso.

La nostra Casa Residenza è una realtà piccola dove tutte le figure presenti (ospiti, personale, responsabili, familiari, altri volontari) operano e vivono nello stesso contesto; i rapporti e le comunicazioni sono quindi molto fluide e la possibilità di scambi immediata; questo ha reso agevole la relazione ed il confronto fra i volontari, gli operatori ed in particolare l'OLP (presente pressoché sempre mattina e pomeriggio) per quanto attiene i più svariati aspetti che li ha visti coinvolti (problematiche operative, dinamiche relazionali, progetti, attività, richieste ecc.).

Come previsto dal progetto i questionari somministrati ai volontari sono stati tre, uno ad inizio percorso, uno a metà percorso ed uno al termine dell'anno (1°- 6°- 12° mese).

Visto l'esiguo numero di volontari si ritiene più significativo trarre alcuni spunti più di tipo qualitativo che quantitativo.

Contesto ed esperienza del giovane

La Casa Residenza ha 76 ospiti non autosufficienti; la nostra utenza è costituita da grandi anziani pluri-patologici con elevato bisogno sanitario e assistenziale.

Per questo gruppo di volontarie è stato meno difficoltosa che per altri gruppi **la partenza**, in particolare l'approccio iniziale con l'utenza, così complessa; tutte e tre le ragazze avevano infatti **esperienza in ambito socio-sanitario** (chi per tirocini in casa di riposo, chi perché laureanda Assistente Sociale chi per esperienze personali) e questo sicuramente ha agevolato e reso meno difficile l'impatto **emotivo in particolare a stare vicino e prendersi cura di persone non autosufficienti, anche di grado elevato**.

Le ragazze sono partite subito con **entusiasmo e si sono integrate con grande facilità e naturalezza nel contesto**. Molto fluida la partenza quindi, hanno avuto solo qualche piccola difficoltà a trovare una sintonia fra loro. In questo ha agevolato tutto il primo periodo di **compresenza** e la partecipazione a progetti di animazione, con **l'affiancamento costante dell'animatrice**. Questa

scelta è stata proseguita infatti anche con questo gruppo. Il primo mese le 3 volontarie sono state in servizio sempre insieme, sempre affiancate da questa figura professionale che le ha introdotte al contesto ed agli ospiti.

Nella relazione di fine servizio le ragazze hanno voluto sottolineare come si siano sentite da subito **accolte dal personale e dal servizio più in generale** affermando che *“gli operatori siano stati un riferimento fondamentale grazie alle loro indicazioni e consigli che ci hanno aiutate ed orientate meglio su come instaurare una buona relazione con ospiti e familiari”*.

Per quanto attiene la valutazione finale delle volontarie relativamente alle attività svolte durante l'anno di servizio civile hanno dichiarato la loro **ampia soddisfazione rispetto all'esperienza di volontariato svolta**; in una valutazione da 1 a 10 due di loro hanno ritenuto di esprimere il massimo, 10, ed una delle ragazze un 9.

Tutte e 3 le volontarie ritengono di aver raggiunto “del tutto” gli obiettivi del progetto.

E' emerso nei questionari, dai colloqui con loro e dalla relazione finale come le volontarie abbiano tratto grande **soddisfazione e motivazione nella “relazione di aiuto”** intesa sia per quanto riguarda gli aspetti più relazionali e affettivi ma anche per quanto riguarda l'aiuto più materiale, nelle attività della vita quotidiana in cui hanno potuto contribuire (supporto nel momento del pasto, spostamenti a piedi o in carrozzina negli spazi della struttura o nel parco). La conoscenza dell'utenza e dei loro bisogni ha visto le volontarie in diverse occasioni portavoce dell'anziano e primi proponenti di possibili soluzioni e idee.

Rapporti (con gli utenti, il personale, gli altri volontari, i familiari degli utenti)

Dai questionari e dai colloqui tenuti dall'OLP con le volontarie emerge chiaramente come nel corso dell'anno queste siano riuscite ad instaurare **rapporti positivi, di collaborazione, sintonia con il personale**, in particolare con gli operatori e quanto siano riuscite a **conquistare la fiducia degli ospiti** instaurando con loro relazioni ricche di reciproco scambio e soddisfazione.

Per quanto riguarda questi ultimi riteniamo che le volontarie abbiano saputo costruire relazioni permeate di “affettività” reciproca. A più di due mesi dal termine del loro servizio continuano tutte e tre con frequenza a “venire a trovare” gli anziani in quanto hanno desiderio di vederli e far sentire ancora la loro vicinanza.

Anche per i familiari dei nostri anziani le volontarie sono divenute un **punto di riferimento**, in particolare grazie al loro contributo nelle attività ludico-ricreative. Il loro apporto ha infatti dato la possibilità di dedicare una più “stretta” attenzione a chi ha maggior difficoltà e magari avrebbe bisogno in alcune circostanze di un rapporto 1:1 come anche di offrire momenti individuali molto apprezzati sia dall'anziano che dai suoi parenti.

Rispetto ai rapporti con i familiari le volontarie evidenziano, nella loro relazione finale, come, in particolare, in una fase più iniziale del progetto, questi abbiano avuto **qualche difficoltà a comprendere il loro ruolo**. Vedendole già sicure di sé e disinvoltate alcuni familiari hanno ritenuto di poter chiedere loro informazioni assistenziali che non sono in realtà di loro pertinenza o, in qualche caso, anche di aver aiuto in alcune prestazioni, di tipo assistenziale (es. accompagnare in bagno l'anziano). Ai familiari viene illustrato in sede di incontro con il Coordinamento della Casa Residenza e in occasioni estemporanee il ruolo e le funzioni dei volontari del servizio civile. Vero è che i familiari sono davvero tanti e la nostra Casa ha per fortuna un'ampia frequentazione di parenti. E' stato necessario quindi un lavoro congiunto del personale e delle volontarie stesse perché tutti comprendessero loro ruolo, funzioni e responsabilità.

Percorso formativo

Per quanto attiene la formazione specifica le volontarie hanno espresso la loro soddisfazione: due di loro ritengono di essere state “del tutto” formate per ciò che sono andate a svolgere, una di loro “abbastanza”. In ogni caso hanno condiviso quanto questa si sia rivelata utile per entrare con maggiore consapevolezza e conoscenza del contesto; è stata inoltre fondamentale perché ha fornito

loro alcune informazioni e conoscenze sugli ambiti nei quali si sono trovate ad operare (anche se le tematiche sono state affrontate ovviamente in modo non troppo approfondito visto il loro ruolo non tecnico).

Nei questionari e nella relazione finale emerge come la formazione sia stata essenziale per fornire strumenti utili da poter *“mettere in pratica fin da subito al fine di poter acquisire mezzi e strategie per poter affrontare al meglio l'anno di servizio civile”*.

In particolare le volontarie connotano come *“estremamente utile ed interessante”* tutta la formazione su *“aspetti sanitari”* richiamando anche i temi specifici che sono stati la base per tutto il loro operare: principali patologie, fondamenti sugli aspetti di igiene (mani) e prevenzione infezioni, alimentazione dell'anziano e disturbi di deglutizione ecc.

Sensibilizzazione

Le volontarie hanno partecipato alle attività proposte da vari enti e condivise fra tutti dal COPRESC ed hanno per buona parte apprezzato i momenti di sensibilizzazione dove hanno offerto la loro collaborazione. In particolare le volontarie hanno gradito la possibilità di scambio e confronto con volontari di altre realtà come anche l'opportunità di conoscere Enti di Servizio Civile con finalità e progetti così diversi da quello che stavano svolgendo loro presso il nostro Ente.

Anche se è stato un piccolo evento, le ragazze hanno preparato con entusiasmo materiale, banchetto e documentazione per la festa aperta alla cittadinanza che abbiamo tenuto all'interno della nostra Casa Residenza.

Crescita

In questo anno di servizio civile è stata evidente la crescita personale e professionale di tutte e tre le volontarie, ciò emerge da una valutazione a loro espressamente socializzata dal loro OLP, insieme ma anche più nello specifico individualmente, come anche dalle loro affermazioni sia nel questionario di fine servizio che dalla relazione conclusiva.

Nel loro percorso le volontarie hanno compreso e fatto tesoro di cosa significhi **ascolto attivo** e comprensione dell'altro entrando **in modo empatico** nella visione della realtà di chi abbiamo di fronte, visione che per varie ragioni (cultura, età, malattia/disturbi del comportamento) può essere profondamente distante da ciò che noi possiamo percepire e concepire ma che con uno sforzo di immaginazione ed immedesimazione possiamo accogliere offrendoci la possibilità di facilitare il soddisfacimento di bisogni e desideri, talvolta arrivando a prevenirli sospendendo giudizi e valutazioni nel tentativo di realizzare ciò che per l'altro è bene, è giusto, è gradito, nella direzione del cercare di dare all'anziano il miglior benessere possibile (compatibilmente alle condizioni contingenti).

Qualcuna delle volontarie ha ritenuto che questa esperienza le abbia dato forza e **capacità per “prendere l'iniziativa” e fare proposte**. Il fatto di sentirsi *“sostenute, valorizzate ed apprezzate”* ha contribuito ad aumentare in loro auto-stima e consapevolezza delle proprie possibilità e potenzialità.

Inoltre affermano di avere **migliorato le loro capacità organizzative e di “gestione delle tempistiche”** delle attività in carico.

Il lavoro in una struttura per anziani ha come aspetto principale, sul quale si fonda qualsiasi attività, **la relazione**. Le volontarie hanno fatto in questo anno un **percorso di crescita personale abituandosi a lavorare in gruppo**, a confrontarsi con i colleghi dell'equipe, hanno **sviluppato capacità organizzative** in particolare a gestire le priorità; hanno inoltre appreso **conoscenze e competenze** (anche se di base) relative a tutto quanto ruota intorno al **soggetto anziano** (dall'alimentazione alla mobilitazione, hanno inoltre avuto il loro primo approccio formativo e poi esperienziale con la demenza e ciò che ad essa è legato).

Infine le volontarie hanno dovuto sperimentarsi nella loro **capacità di mediazione** in particolare nelle dinamiche relazionali tra ospiti (talvolta conflittuali). Questo è un aspetto al quale tutti i

volontari si trovano a dover far fronte e che in taluni casi presenta una certa difficoltà per giovani di poco più di 20 anni. Su tale fronte oltre alle nozioni formative ricevute nel corso della formazione (gestione dei conflitti) è stato particolarmente utile il confronto ed il supporto del personale con cui hanno collaborato quotidianamente e dell'OLP sulle singole situazioni.

Infine questo anno ha aiutato le ragazze ad acquisire maggior "**conoscenza/consapevolezza dei loro punti di forza e punti di debolezza**" iniziando a lavorare su questi ultimi con il supporto delle figure di riferimento.

L'avvicinarsi verso la fine dell'anno di servizio civile ci ha visto assistere alla Laurea in Assistente Sociale di una delle tre volontarie e della decisione di intraprendere, per le altre due colleghe, la formazione per la qualifica di OSS.

Questo è motivo per noi di grande orgoglio e soddisfazione. Riteniamo infatti che l'esperienza nel nostro contesto sia stata positiva al punto da far desiderare alle ragazze di pensare di poter fare del lavoro di cura la loro professione.

Raggiungimento obiettivi e risultati attesi

Gli obiettivi che ci eravamo prefissati nel progetto, di cui buona parte già illustrati nei precedenti punti, si ritiene siano stati ampiamente raggiunti. Per quanto attiene le attività rivolte agli anziani si registra un **ottimo ritorno rispetto alla partecipazione alle attività di gruppo**, non solo è importante il dato quantitativo (partecipanti) ma ancor più ci rileva la qualità aggiunta dalla presenza dei volontari nel poter avere un supporto in più a coloro che ne hanno avuto bisogno consentendo un più vivo contributo di tutti gli anziani grazie alla **maggior attenzione al singolo**.

Di rilievo per il contesto ma anche per le volontarie stesse, come emerge nella loro relazione, la possibilità di dedicare **momenti individuali** dapprima meno strutturati poi diventati veri e propri progetti ad una trentina di **ospiti (27 per la precisione)**, una decina gli anziani che hanno seguito con una certa continuità nel momento del pasto.

Con alcuni anziani hanno privilegiato le uscite in giardino o le passeggiate a supporto del mantenimento della mobilità autonoma o parzialmente autonoma, con altri il gioco (per es. a carte) o la conversazione.

Ciascuna delle tre volontarie ha dedicato ogni giorno specifici momenti a singoli anziani effettuando (dati rendicontati) un complessivo di **734 interventi individuali** strutturati con alcuni di loro.

Nell'ambito di alcune attività svolte le volontarie hanno deciso di fare una "**raccolta di consigli utili**" per chi verrà dopo di loro, in particolare per supportare quegli ospiti con maggiori difficoltà, anche dando indicazione di strategie, argomenti, modalità con cui relazionarsi per instaurare una relazione positiva. In questo si sono sentite, alla fine del servizio, capaci di essere di aiuto a persone con disturbi del comportamento.

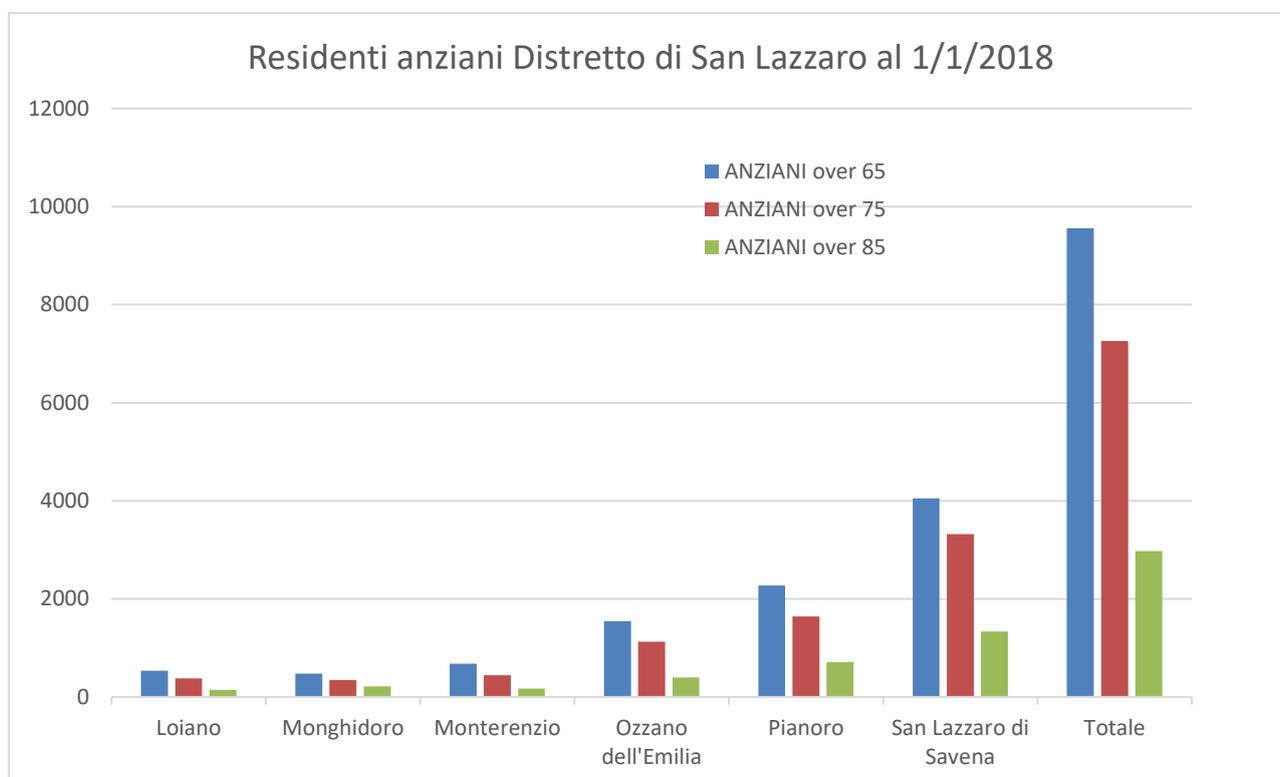
Particolarmente significativa è stata la partecipazione costante di una delle tre volontarie a tutto il percorso del progetto "**Pet Therapy**" della durata di 6 mesi (gennaio 2018 - luglio 2018) durante il quale la volontaria ha svolto funzioni di osservatore ed ha supportato educatori ed animatrice nella conduzione dell'attività con i cani, in particolare sostenendo e stimolando i singoli ospiti con maggiori difficoltà.

Concludendo, il contributo delle volontarie è stato di grande beneficio per l'intera organizzazione: sia con gli stessi utenti/destinatari del servizio (per noi "ospiti") ma anche per i familiari, il personale e gli altri volontari che operano in struttura. Fattivamente la presenza dei volontari del SC ha consentito di aumentare i partecipanti ai progetti svolti all'interno del servizio (partecipazione alle attività di gruppo), di potenziare l'attenzione al singolo durante l'attività, di coltivare momenti individuali di colloquio/gioco. Le attività più di tipo assistenziale (trasferimento ospiti fra i piani o dall'interno in giardino, supporto nei momenti dei pasti, accompagnamento durante le passeggiate) sono state in primis di enorme beneficio "diretto" per gli anziani che ne hanno usufruito ed hanno d'altra parte costituito un fondamentale supporto per il personale che grazie a queste hanno avuto l'opportunità di dedicare maggiori risorse a chi più ne ha bisogno, consentendo quindi di dedicare

ulteriore tempo di assistenza specifica a coloro che ne necessitavano.

Contesto Demografico

L'invecchiamento della popolazione costituisce un aspetto fondamentale della realtà italiana, destinato ad assumere importanza sempre maggiore. La Regione Emilia Romagna è una tra le regioni con la maggiore frequenza di popolazione anziana e questo dato è in continuo aumento. Ad esso si accompagnano molteplici mutamenti sociali, tra cui l'indebolimento delle reti parentali e la crescente partecipazione femminile al mercato del lavoro. L'insieme delle trasformazioni in atto comporta non solo l'incremento nella domanda di interventi pubblici ma anche la necessità di ripensarne le caratteristiche. Si registra una crescente richiesta di modalità d'intervento innovative, diverse da quelle oggi più consolidate. Le politiche di assistenza continuativa degli anziani non autosufficienti sono dunque chiamate a nuove e complesse sfide. Si riportano nella successiva tabella i dati relativi alla popolazione over 65 anni residente nei comuni del Distretto di San Lazzaro al 01/01/2018.



Tra i principali impegni dell'ASP vi è innanzitutto quello di mantenere, consolidare e migliorare i servizi tradizionalmente gestiti ossia la **Casa Residenza Anziani**. La gestione della residenzialità dovrà essere improntata alla flessibilità ed alla personalizzazione – per adeguarsi ad una popolazione anziana che ha bisogni sempre più diversificati e, soprattutto, ha patologie fisiche e psichiche sempre più gravi e livelli di autonomia sempre più compromessi o ormai inesistenti – e all'attenzione alle richieste ed agli input provenienti dagli utenti e dalle loro famiglie.

Ai posti convenzionati di Casa Residenza possono accedere utenti non autosufficienti di età superiore ai 65 anni con valutazione di non autosufficienza, per i quali non sia più possibile offrire assistenza nel proprio ambito familiare-sociale.

La valutazione delle condizioni per l'accesso alla Casa Residenza per Anziani viene effettuata ai sensi della L.R. 5/94 da un'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG) composta da un Medico Geriatra, un Infermiere ed un Assistente sociale.

Il Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.) formula la graduatoria in base al regolamento degli accessi ai

posti destinati alla Casa Residenza, in ordine alla gravità del livello di non autosufficienza e trasmette, per visione, la medesima graduatoria ai Coordinatori delle Strutture territoriali convenzionate.

Alla data del 27/12/2018 gli utenti in graduatoria distrettuale per accedere al posto di CRA sono 199.

La Casa Residenza Anziani (CRA)

La Casa Residenza per Anziani (denominazione adottata dalla D.G.R. E.R. n. 514/2009 per identificare ed unificare le precedenti tipologie "Casa Protetta" ed "RSA") è una Struttura socio-sanitaria residenziale destinata ad accogliere anziani non autosufficienti di grado medio ed elevato che non necessitano di specifiche prestazioni ospedaliere; è una Struttura residenziale progettata ed attrezzata in modo da garantire la massima conservazione delle capacità e dell'autonomia della persona, il mantenimento dei rapporti familiari e amicali, la conservazione delle abitudini e degli interessi di vita; offre occasioni di vita comunitaria e fornisce servizi per l'aiuto nelle attività quotidiane, attività occupazionali e ricreative - culturali, di mantenimento e riattivazione delle capacità residue dell'anziano.

La Casa Residenza Anziani è una Struttura aperta; favorisce, quando possibile, il rapporto degli ospiti con l'esterno nonché promuove la partecipazione dei familiari ed accoglie l'intervento del volontariato locale, dei singoli cittadini e delle associazioni, degli Istituti religiosi e scolastici; tale intervento deve essere coordinato e integrato nei programmi che la Direzione intende realizzare.

La CRA fornisce assistenza di base, medica, infermieristica e fisioterapica.

La Struttura può accogliere, inoltre, persone adulte in situazione di disabilità.

Sono presenti nella Struttura anche posti a libero mercato (privati).

La Politica del servizio

La Politica per la Qualità della Casa Residenza è improntata su alcuni valori fondamentali:

- **Personalizzazione dell'intervento:** la qualità della vita dell'anziano dipende principalmente dalla capacità del servizio di rispondere in modo adeguato alla specifica situazione di bisogno di ogni singolo ospite; ciò significa rendere flessibile il servizio offerto all'utente/cliente per creare un ambiente di vita il più possibile in sintonia con lo stile di vita precedente (orari, alimentazione ecc.) e rispondere ai suoi bisogni. Obiettivo che la Struttura si prefigge ogni giorno è quello di assicurare che le scelte, le decisioni, le azioni poste in essere, possano svilupparsi in modo corretto rispetto al valore ed alla dignità di ogni singola persona.
- **Integrazione professionale:** la visione dell'anziano come cliente-persona, a cui offrire una risposta alla molteplicità e complessità di bisogni, presuppone necessariamente un approccio globale: questo può essere realizzato solo in un contesto in cui la metodologia di lavoro preveda strumenti sistematici di integrazione (riunioni d'equipe, di nucleo, inter ed intra-professionali, di direzione ecc.). Le figure professionali operano integrando il proprio specifico intervento con quello degli altri ruoli condividendo obiettivi e individuando comuni strategie e modalità di relazione nei confronti dell'anziano e dei suoi familiari.
- Garantire all'anziano **un'assistenza qualificata** con interventi personalizzati, effettuando una formazione continua del personale al fine di sostenerne la motivazione ed aggiornandone la preparazione professionale.
- **Integrazione ed apertura al territorio,** anche attraverso la collaborazione con l'Azienda USL, i Comuni del Distretto, Associazioni di Volontariato, Parrocchie, ecc. promuovendo incontri per identificare obiettivi condivisi e realizzando progetti di effettiva *comakership* come investimento sociale per il miglioramento della vita del singolo e della collettività.

- Perseguire l'efficienza e l'efficacia dei servizi, la qualità della vita degli anziani ottimizzando l'utilizzo delle risorse disponibili e tenendo conto dei vincoli di bilancio.

Tale tipologia interventistica si fonda quindi, oltre che sul miglioramento continuo delle prestazioni, anche sulla trasparenza dell'operato e sull'etica professionale. L'obiettivo è tutelare il valore della persona, non in senso astratto, ma attraverso quelle relazioni umane grazie alle quali ognuno acquisisce coscienza di sé come essere unico ed irripetibile. Prestare attenzione al valore, alla dignità di quella specifica persona, significa considerarla nella sua globalità, senza ridurla ad oggetto delle nostre prestazioni a motivo della sua particolare patologia e necessità.

Presentazione e descrizione della Struttura

La CRA Laura Rodriguez risponde ai requisiti abitativi e agli standard organizzativi, qualitativi e funzionali prescritti dalle normative statali e regionali in vigore per le strutture residenziali destinate a persone anziane non autosufficienti.

La Struttura è priva di barriere architettoniche per garantire accessibilità, fruibilità e vivibilità, come da normative in vigore. È situata nell'abitato urbano e collegata a mezzi pubblici.

La Struttura è articolata su cinque piani così organizzati:

PIANO INTERRATO	PIANO TERRA.	PIANO 1° *NUCLEO P.L .27	PIANO 2° *NUCLEO P.L. 27	PIANO 3° *NUCLEO P.L .22
Cucina	Reception e Uffici	10 camere doppie (con bagno comunicante con altra stanza doppia)	10 camere doppie (con bagno comunicante con altra stanza doppia)	8 camere doppie (con bagno)
Dispensa	Sala soggiorno e TV	2 camere doppie (con bagno)	2 camere doppie (con bagno)	2 camere triple (con bagno)
Depositi	Piccola sala TV	1 camera singola (con bagno)	1 camera singola (con bagno)	
Lavanderia	Sala pranzo	2 camere singole (con bagno in comune)	2 camere singole	
Guardaroba	Cappella	Ufficio R.A.A. e Animatrice		Ambulatorio e Infermeria
Sala mensa	Palestra	Guardiola	Guardiola e Ufficio R.A.A.	Guardiola e Ufficio R.A.A.
Spogliatoi personale con bagni	Locale Parrucchiere e Podologo	Locali di servizio	Locali di servizio	Locali di servizio
Bagno riservato al personale di cucina	2 Bagni comuni	Sala polivalente (soggiorno e pasti)	Sala polivalente (soggiorno e pasti)	Piccola sala polivalente adiacente a 2 terrazze
Locali di manutenzione		Piccola cucina	Piccola cucina	Piccola cucina
		2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti	2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti	2 bagni di cui uno attrezzato per l'igiene totale degli ospiti

*Il nucleo è definito come un insieme di anziani che viene assistito da un gruppo stabile di Operatori Socio-Sanitari (OSS) e coordinato dal Responsabile delle Attività Assistenziali (RAA).

La Struttura è dotata di un'ampia terrazza sul giardino. Questo è caratterizzato da alberi secolari ed appositi spazi a disposizione degli ospiti e dei loro familiari.

Ricettività e tipologie di ricovero

La Casa Residenza Laura Rodriguez ha una ricettività di 76 posti letto, articolata su tre nuclei (corrispondenti al 1°, 2° e 3° piano della Struttura):

A. CASA RESIDENZA ANZIANI:

N. 70 posti destinati ad anziani non autosufficienti residenti nel Distretto Socio-Sanitario di S. Lazzaro di Savena per i quali non sia più possibile la permanenza presso la loro abitazione. In tale tipologia vengono accolti anche anziani ad alta valenza sanitaria.

B. RICOVERI TEMPORANEI A CARICO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE:

N. 1 posto destinato ad anziani dimessi dalle divisioni ospedaliere non immediatamente assistibili a domicilio e che necessitano di convalescenza e riabilitazione per un periodo di permanenza non superiore a 30 giorni, secondo i criteri stabiliti dall'AUSL.

C. CONVALESCENZIARIO:

N. 5 posti per persone dimesse dagli ospedali di Bologna e provincia o provenienti dal proprio domicilio (**senza vincolo di residenza**) per periodi limitati da 1 a 4 mesi prorogabili.

Descrizione dettagliata dei servizi offerti

La Casa Residenza per Anziani fornisce ai propri ospiti un complesso di prestazioni fra di loro integrate e mirate al soddisfacimento della globalità dei bisogni psico-fisici, nel rispetto del principio dell'autodeterminazione individuale e della riservatezza personale.

I servizi offerti sono i seguenti:

- Assistenza di tipo alberghiero completa, comprensiva di ospitalità residenziale, servizio ristorazione, servizio lavanderia e guardaroba;
- Assistenza tutelare diurna e notturna;
- Igiene e cura completa della persona compreso il servizio di parrucchiere, barbiere e podologo;
- Assistenza sanitaria di base comprensiva di assistenza medico-generica e specialistica (secondo le Direttive Regionali in materia) infermieristica e farmaceutica;
- Attività riabilitativa che mira al recupero o al mantenimento o al rallentamento della perdita delle capacità funzionali residue;
- Attività di mobilizzazione;
- Attività di animazione svolta in gruppo o individualmente (attività occupazionali, ricreative culturali, attività manuali, attività ludiche, lettura di giornali e riviste, ascolto musica, uscite programmate);
- Assistenza spirituale;
- Servizio amministrativo.

I servizi sopra descritti sono erogati da un insieme di figure professionali. L'ASP garantisce il rigoroso rispetto dei requisiti quali-quantitativi di personale fissati dalla normativa regionale di riferimento e dal Contratto di Servizio in essere con i Comuni del Distretto e l'Azienda USL.

I professionisti impiegati sono dotati delle specifiche qualifiche abilitanti al ruolo secondo quanto previsto dalla vigente normativa e rendono le proprie prestazioni in regime di dipendenza dall'Ente gestore e/o a rapporto convenzionale o libero professionale.

Sistema di monitoraggio della qualità del servizio: Indicatori di Qualità

Da diversi anni la Struttura si è dotata di un insieme di indicatori finalizzati alla raccolta di dati che rendano testimonianza di quanto, nell'operatività quotidiana, il servizio realizza i suoi obiettivi.

Tali indicatori, in sintesi, vanno a misurare la capacità di integrare in un sistema organico le modalità di intervento sull'organizzazione e le sue modalità di gestione, a misurare la capacità di risposta dell'organizzazione ai bisogni di supporto degli anziani per lo svolgimento di attività, a quantificare alcuni fenomeni strettamente collegati all'efficacia dell'attività di assistenza sanitaria, a misurare le attività legate alla promozione delle capacità motorie degli anziani. Alcuni indici inoltre afferiscono alla sfera relazionale e alla conduzione di attività individuali e/o di gruppo che stimolano le capacità cognitive, le abilità funzionali e la qualità di vita in generale.

Di sotto si riportano solo alcuni dati in quanto direttamente o trasversalmente di interesse nell'ambito del progetto di Servizio Civile (evidenziati quelli per i quali vi sarà un contributo specifico da parte dei volontari).

<i>ALCUNI DATI ED INDICATORI DELLA CASA RESIDENZA</i>	2017
Posti letto	76
Posti letto convenzionati CRA (permanenti)	70
Posti letto convenzionati Dim. Protette (temporanei)	1
Convalescenti	5
N° ospiti presenti nell'anno	117
Numero entrate	46
Numero uscite	43
Numero decessi	25
<i>INDICATORI (riferiti agli ospiti presenti nell'anno)</i>	
Piano Assistenziale Individualizzato (PAI): totale effettuati nell'anno	168
Media annua	2,21
Numero incontri Strutturati di condivisione PAI con familiari	57
<i>ASSISTENZA TUTELARE</i>	
<u>Alimentazione (ospiti che necessitano di aiuto)</u>	<u>44</u>
N° ospiti caduti	15
N° ospiti con LDD insorte in Struttura	13
Ospiti con contenzione (escluso sponde)	27
<u>Ospiti con programma di recupero/mantenimento deambulazione</u>	<u>44</u>
Numero ospiti con programma di mantenimento o recupero incontinenza (accompagnamento in bagno)	34
<i>ANIMAZIONE</i>	
Numero interventi di animazione: individuali, di gruppo, uscite ed eventi	414

<u>Partecipanti attività di animazione (di gruppo, individuali, uscite ed eventi)</u>	<u>7802</u>
<u>Numero eventi nell'anno</u>	<u>25</u>
<u>Numero uscite</u>	<u>15</u>
<u>Numero ospiti coinvolti nelle uscite</u>	<u>96</u>
<u>Numero attività di gruppo</u>	<u>318</u>
<i>ASSISTENZA SANITARIA</i>	
Numero trattamenti riabilitativi individuali effettuati nell'anno	2441
n. medio trattamenti	20.9
<u>Numero sedute di ginnastica di gruppo</u>	<u>41</u>
<u>Numero partecipanti sedute ginnastica di gruppo</u>	<u>757</u>
Numero ospiti con catetere (per motivi sanitari)	12
Ospiti con SNG/PEG/CVC/CVP	20
<i>ATTIVITA' DI COORDINAMENTO</i>	
Numero riunioni d'equipe nell'anno	36
Numero incontri di nucleo (3 nuclei)	57

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto ()*

I **destinatari diretti** del progetto sono i **76 anziani ospiti della Casa Residenza**. La maggior parte di loro, 70, sono in regime di ricovero permanente. Gli altri 6 sono ricoverati presso la struttura per convalescenza/riabilitazione per periodi più o meno lunghi.

Sono persone non autosufficienti di grado lieve fino ad elevato con patologie invalidanti spesso associate a deterioramento cognitivo di vario grado.

I **destinatari indiretti** del progetto sono del resto le **reti familiari e parentali** degli anziani che beneficiano della realizzazione di alcune attività di socializzazione, ricreative, di supporto nel momento dei pasti, di accompagnamento in esterna (giardino o uscite) in quanto è per il parente dell'anziano un grande piacere, sollievo e soddisfazione sapere che il proprio congiunto può beneficiare di maggiori attenzioni, momenti individuali ed in alcuni casi accompagnamento all'esterno dedicati.

Inoltre la possibilità che gli anziani della struttura svolgano alcune attività di socializzazione ed iniziative anche esterne rendono beneficiaria del progetto la stessa **comunità locale**, che viene a conoscere in modo più diretto ed a confrontarsi nel concreto con la realtà degli anziani del proprio territorio, consentendole così di crescere in termini di accoglienza e solidarietà.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Al momento della stesura del presente progetto la Graduatoria Unica Distrettuale per posti di Casa Residenza vede la presenza di 199 persone in Lista d'Attesa.

Nel Distretto di San Lazzaro, oltre a Villa Rodriguez, vi sono altre 6 Strutture per Anziani con posti accreditati di Casa Residenza.

Per accedere alle strutture accreditate, occorre la valutazione preliminare dell'Unità di Valutazione Geriatrica Territoriale, un'équipe composta di norma da: medico geriatra, infermiere, assistente sociale. Il cittadino opziona una o più strutture del Distretto e con il punteggio che rilascia l'UVG va

in graduatoria.

La graduatoria viene stilata in funzione della gravità e del bisogno socio-sanitario pertanto hanno diritto di precedenza le persone con maggiori difficoltà.

8) Obiettivi del progetto^(*)

Il progetto per l'impiego dei volontari del servizio civile si prefigge lo scopo di coniugare la possibilità di crescita della personalità dei giovani con la possibilità di offrire concreti supporti per il soddisfacimento dei bisogni degli ospiti della **Casa Residenza Laura Rodriguez**: da una parte quindi l'obiettivo di fondo dell'attività dei volontari è di contribuire ad un **miglioramento qualitativo delle condizioni di vita delle persone assistite**, dall'altra il progetto vuole **offrire ai giovani volontari la possibilità di vivere, per un anno, un'esperienza di vita particolarmente significativa, con risvolti formativi sia a livello personale che professionale**.

Riteniamo che l'attività svolta dai volontari del servizio civile nazionale offra un utilissimo contributo per **mantenere attive le capacità fisiche, cognitive, ma anche affettive e relazionali degli anziani ospiti** in particolare attraverso l'attuazione delle attività ricreative, ludiche ed assistenziali.

Grazie anche all'apporto dei Volontari si potranno inoltre sperimentare nuovi progetti di animazione.

Ciò contribuirà a migliorare il benessere psico-fisico degli ospiti della Struttura ed il coinvolgimento nelle attività organizzate inoltre renderà possibile un maggior supporto rispetto alla gestione degli anziani con problemi di demenza nel corso della giornata e durante lo svolgimento delle attività strutturate.

Nel dettaglio gli obiettivi saranno:

- Generare o aumentare nel volontario di servizio civile **l'interesse**, la conoscenza e la relazione **con la popolazione anziana ospite** di una Struttura residenziale.
- **Formare il volontario** affinché impari a gestire un rapporto di comunicazione ed ascolto vero con la persona anziana, rendendolo così in grado di instaurare una relazione di tipo empatico con l'altro;
- Supportare i volontari nella **crescita personale** e nello **sviluppo delle competenze** attraverso la formazione, la supervisione e la focalizzazione dell'attenzione attraverso la tenuta di un Diario e una periodica auto-valutazione;
- Incrementare il benessere dell'ospite della Struttura **aumentando i partecipanti ai progetti** svolti all'interno del servizio nonché garantire un adeguato supporto durante le uscite sia individuali che di gruppo; **Aumentare l'offerta di attività di animazione** per le persone anziane ospiti della Casa sia nella dimensione di gruppo che, non meno importante, individuale;
- **Potenziare quei servizi** che nell'attività quotidiana della Casa Residenza **sono rivolti direttamente alla persona** e quindi instaurare con l'ospite un rapporto che vada oltre la semplice esecuzione di manovre e procedure standard ma che valorizzi le capacità residue dell'anziano nel rispetto della sua personalità e del suo vissuto secondo progetti definiti dall'Equipe multi-professionale operante nella Struttura;
- Suscitare nel volontario di servizio civile il desiderio di **continuare l'esperienza**, di volontariato in Casa Residenza anziani, anche dopo l'anno di servizio contribuendo al possibile sviluppo di nuove risorse giovanili per l'animazione del territorio;
- Fornire ai giovani volontari strumenti operativi di lavoro di comunità, assieme alla possibilità di un **confronto costante col personale** esperto in servizio presso la Casa trasmettendo ai ragazzi l'importanza del lavoro di Equipe all'interno di una Struttura dove le diverse figure professionali sono impegnate per il raggiungimento dello stesso fine;

- **Fissare le esperienze**, per gli anziani e per i volontari, con materiale fotografico per un indelebile ricordo. Costruire un percorso delle “nostre memorie” da affiggere lungo le pareti della Struttura presentandole con un lavoro fatto con gli anziani sulle cornici e contenuti didascalici.

Attività di riferimento:

- 1) **ATTIVITA' LUDICHE E RICREATIVE**: Progettazione e realizzazione di attività ricreative, ludiche e culturali, sia all'interno della Casa Residenza, sia rivolte all'esterno con la collaborazione della cittadinanza e di professionisti del settore. Una volta al mese sono invitati all'interno della Struttura gruppi musicali o teatrali nell'ambito di un momento di festa a cui sono coinvolti anche i familiari degli ospiti e i volontari che collaborano presso il servizio. Una volta a settimana viene organizzata una tombola, a cui partecipano anche i familiari degli ospiti, lo scopo è quello di creare uno spazio di socializzazione tra gli ospiti stessi, il personale ed i familiari.
- 2) **“LABORATORIO ATTIVITA' MANUALI”**: Le caratteristiche e le peculiarità di ogni ospite vengono fatte riemergere attraverso attività manuali relative alla vita quotidiana, come la creazione di oggettistica varia. In questa attività il volontario di Servizio Civile affiancherà l'ospite sia in fase di progettazione che in fase di realizzazione dei singoli oggetti, avendo così la possibilità di apprendere tecniche di realizzazione di cui probabilmente non era a conoscenza.
- 3) **“PROGETTO ORTICULTURA”**: nel periodo aprile/ottobre si realizza ormai da qualche anno un piccolo orto (in vasi) in cui coltivare pomodori, insalata, cetrioli, zucchine, cipollotti, piante aromatiche, ecc. Sono coinvolti in modo attivo alla cura e tenuta una decina di ospiti, molti di più in tutto quanto intorno a questa attività ruota (momenti di discussione su ricette, utilizzo degli aromi che coltiviamo ecc.). Il volontario di Servizio Civile assisterà l'anziano durante la realizzazione di tale orto, aiutandolo nel concreto e stimolandolo nella rievocazione di esperienze personali nella gestione delle colture.
- 4) **“GRUPPO: RACCONTIAMOCI INSIEME”**: Una decina di ospiti si incontrano e in gruppo sperimentano il piacere di stare insieme, dove ciascuno può parlare di ciò che accade nella comunità dove vivono, sentirsi libero di esprimere sé stesso condividendo emozioni, pensieri, ricordi, che riportano al vissuto e ad emozioni personali talvolta molto forti. Il volontario di Servizio Civile sarà molto utile in quanto permetterà a molti degli ospiti non autonomi di partecipare al gruppo e sarà inoltre occasione di apprendimento delle dinamiche relative alla vita comunitaria.
- 5) **“LABORATORIO MUSICALE”**: In questo progetto viene usata la musica come mezzo di espressione e comunicazione coinvolgendo l'ospite nell'esecuzione di canti visti come strumento di scambio e condivisione di esperienze, nonché per creare un clima di accoglienza e reminiscenza positiva. In questa attività il volontario di servizio civile cercherà di incentivare nell'ospite, assieme al tecnico coinvolto, la condivisione di esperienze e di interessi comuni, rievocati attraverso la musica e canzoni appartenenti al bagaglio dei nostri anziani cercando di stimolare e aiutando l'ospite nella percezione espressiva ed emozionale.
- 6) **“LABORATORIO DI CUCINA”**: Si tratta di un progetto che ha come obiettivo la stimolazione sensoriale in quanto i cinque sensi vengono riattivati attraverso la manipolazione e il riconoscimento olfattivo e visivo degli alimenti. Un ulteriore momento di socializzazione e condivisione delle esperienze durante il quale gli ospiti sono chiamati a preparare direttamente alcune ricette fornendo loro il materiale necessario. Disposti tutti intorno allo stesso banco di lavoro, con ingredienti e strumenti alla mano, parte la preparazione del piatto. Il volontario sarà di supporto al personale impiegato per stimolare ciascun ospite ad una fattiva partecipazione. L'assaggio finale è sicuramente l'aspetto più gratificante, in cui

- ognuno dei “nonni cuochi” può sentirsi soddisfatto del “capolavoro” realizzato, degustandolo poi tutti insieme in tranquillità seduti attorno ad un unico tavolo.
- 7) **“GINNASTICA DI GRUPPO”**: questa attività è nata dal desiderio di offrire agli ospiti uno spazio in cui potessero sperimentare sé stessi e il proprio corpo. L’attività è stata suddivisa in due momenti: uno di carattere prettamente motorio (esercizi di ginnastica volti a contrastare l’irrigidimento articolare) ed uno più di tipo ludico (es. giochi con la palla). Gli obiettivi sono: il miglioramento dell’articolarietà e della coordinazione motoria, il miglioramento dell’equilibrio, il rafforzamento del tono muscolare, la riduzione delle anchilosi e delle tensioni muscolari, il miglioramento del tono dell’umore, la creazione un contesto di stimolazione neuro-cognitiva (attenzione, concentrazione, memoria, *problem-solving*, capacità di seguire le indicazioni, capacità di pianificazione motoria), la creazione di un contesto di benessere psicofisico in cui ciascuno possa trovare un proprio spazio, accrescere la consapevolezza del proprio corpo e della sua posizione nello spazio. Il supporto in questa attività da parte del volontario di Servizio Civile è legato al coinvolgimento dell’ospite con maggiori difficoltà, che se non supportato difficilmente riuscirebbe a partecipare attivamente al gruppo. Al contempo si vuole fornire la possibilità al volontario di relazionarsi, attraverso attività ludiche, con ospiti che difficilmente riescono a farlo, a causa di problemi cognitivi importanti.
 - 8) **“I NOSTRI RICORDI”**: lo scopo di tale attività è quella di fissare le esperienze, per gli anziani, il personale ed i volontari con materiale fotografico per un indelebile ricordo. Sviluppo di fotografie e costruzione di relative cornici con corredo di didascalie da poter appendere alle pareti della Struttura.
 - 9) **PROGETTI INDIVIDUALI CON ALCUNI OSPITI DELLA STRUTTURA**: alcuni ospiti della struttura per loro caratteristiche personali o per problematiche di tipo cognitivo non desiderano o non riescono a partecipare ad attività di gruppo ma gradiscono e sono stimolati invece da un approccio individuale (un rapporto 1:1). In questi casi il volontario può costituire una grande risorsa per l’anziano. Sulla base delle attitudini dei volontari, e del “bisogno” individuato nell’anziano si potranno strutturare progetti individuali che coinvolgano un certo numero di ospiti. Questi potranno prevedere ascolto, conversazione, svolgimento di alcune attività finalizzate a ridare significato, incoraggiare, motivare, valorizzare le capacità, attività di intrattenimento/gioco, uscite nel parco della struttura ecc.
 - 10) **“ASSISTENZA NEL MOMENTO DEI PASTI”**: Questa attività è mirata a migliorare la qualità dell’alimentazione introducendo i volontari in progetti su specifici ospiti che necessitano di aiuto nell’alimentazione calibrando gli interventi per il mantenimento dell’autonomia presente.
 - 11) **ACCOMPAGNAMENTI INDIVIDUALI OSPITI IN USCITE (PER VISITE MEDICHE/CONTROLLI O PRATICHE)**: tale attività è occasionale ed è rivolta prevalentemente a quegli anziani che non hanno nessun parente o i cui familiari per varie ragioni non sono disponibili al bisogno. Si precisa che la presenza del volontario in questa attività è solo finalizzata a che l’ospite non sia solo e che abbia vicino a sé una figura di riferimento della struttura. Non vi sono quindi funzioni specifiche da svolgere, non è necessario avere alcuna competenza e non sarà richiesto di guidare alcun mezzo (buona parte saranno accompagnamenti in ambulanza dove sono previsti i barellieri, o a piedi con l’anziano in carrozzina, all’AUSL ubicata a fianco alla struttura). I responsabili della struttura valuteranno caso per caso se opportuno/adequato o meno il contributo di un volontario in tale attività.

I risultati attesi e loro modalità di verifica

Considerando che abbiamo da poco concluso il nostro 3° anno di accoglienza di 3 volontari di servizio civile, anche alla luce delle esperienze fatte sinora, gli obiettivi che ci poniamo con questo progetto sono legati al mantenimento di alcuni standard raggiunti grazie al contributo dei giovani.

Durante tutto il progetto verranno sistematicamente e puntualmente rendicontate le attività svolte dai tre giovani attraverso strumenti informatizzati in uso all'interno dell'Ente.

Nello specifico per quanto riguarda l'apporto dei volontari nelle attività ludico-ricreative e di socializzazione saranno raccolti alcuni **indicatori di risultato misurabili**:

- N° ospiti con progetti individuali seguiti dai volontari,
- N° incontri individuali svolti dai volontari,
- N° progetti di gruppo (es laboratorio cucina, Pet Therapy ecc.) con partecipazione dei volontari,
- N° attività di gruppo con partecipazione dei volontari,
- N° uscite/accompagnamento all'esterno di gruppo o individuali con partecipazione dei volontari,
- N° ospiti coinvolti nelle uscite/accompagnamenti all'esterno di gruppo o individuali,
- N° eventi di struttura con coinvolgimento, in fase di progettazione e/o partecipazione diretta, dei volontari,
- N° ospiti con progetto individuale di supporto nell'alimentazione da parte dei volontari,
- N° ospiti con progetto individuale di supporto nella deambulazione da parte dei volontari.

Per quanto attiene gli aspetti qualitativi dei progetti individuali definiti per i singoli ospiti, compresi i progetti specifici di assistenza nell'alimentazione condotti dai volontari con finalità di mantenimento dell'autonomia ed i progetti assegnati ai volontari di supporto nella deambulazione e spostamenti interni saranno inseriti, valutati e presi in esame nei **PAI (Piani Assistenziali Individualizzati)** degli ospiti redatti e verificati almeno semestralmente.

Inoltre attraverso le figure più vicine agli ospiti (in particolare l'animatrice) verrà effettuata periodicamente una **verifica del gradimento e della soddisfazione degli utenti** in merito alle attività svolte dai volontari.

Per quanto riguarda gli obiettivi più incentrati sulla crescita e lo sviluppo dei volontari in termini sia relazionali che organizzativi è obiettivo stimolare le capacità riflessive e di auto-valutazione dei volontari perché questo anno possa costituire per loro una crescita personale utile anche per la loro futura vita professionale.

Per questo come più avanti sarà meglio delineato saranno previsti momenti di incontro e discussione in gruppo ed individualmente, i volontari terranno un diario con quanto di significativo ogni giorno si troveranno ad affrontare, compileranno con periodicità definita questionari per verificare il loro grado di coinvolgimento, crescita e soddisfazione; nello specifico sarà chiesto loro di auto-valutarsi, con il supporto dell'OLP sulle competenze ed il loro sviluppo nel corso dello svolgersi del progetto.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

1. Preparazione Struttura - Attività di Accoglienza - formazione generale e specifica – presa visione e conoscenza dei progetti interni

Prima dell'inizio dell'attività verrà preparata adeguatamente la Struttura (predisposizione di quanto necessario per l'arrivo dei volontari e per le attività connesse) e tutte le persone coinvolte nel progetto (ospiti, tecnici, operatori ecc.).

In occasione dell'avvio del progetto di servizio civile nazionale, verrà organizzato per i volontari un incontro di accoglienza/benvenuto con il personale di coordinamento, con i professionisti e le principali figure di riferimento.

Fin dall'inizio del servizio si procederà con la formazione, sia generale che specifica, a seconda del calendario definito.

Saranno previsti incontri di coordinamento tra l'OLP e i vari formatori coinvolti, in modo tale da monitorare la formazione data e gli obiettivi conseguiti.

Si prevede per questo motivo:

- Un momento di accoglienza e inserimento dei volontari, accompagnata da una presentazione delle varie figure operanti nell'Ente;
- L'inizio del percorso di formazione generale e specifica;
- Presa visione e primi incontri per conoscere i vari progetti interni dell'Ente.

2. Attività di inserimento nel servizio – conoscenza degli ospiti e della Struttura

I volontari entreranno in contatto con le attività dell'Ente, con il territorio di riferimento e con l'utenza in generale gradualmente e con la supervisione dei tecnici coinvolti e dell'OLP; conosceranno gli ospiti della Casa, affiancando i diversi operatori presenti, in particolare l'Animatrice, l'OSS di riferimento per il piano terra e i Fisioterapisti con il fondamentale contributo dei Coordinatori di Nucleo e cominceranno ad essere inseriti nelle attività organizzate; collaboreranno nella stesura del loro orario settimanale e nell'inserimento nelle attività specifiche e coinvolti nella programmazione e progettazione di alcune attività, per una maggiore presa di responsabilità dell'incarico ricoperto.

Si prevedono per questo motivo:

- Incontri di programmazione;
- Attività di affiancamento;
- Attività di formazione specifica, la formazione generale;
- Attività di confronto tra volontari (supervisionati dall'OLP);
- Attività di confronto e supervisione con tecnici e formatori.

L'inserimento avverrà già dal primo mese con la partenza anche dell'attività formativa specifica.

Per quanto attiene il periodo di inserimento, come già sopra accennato rispetto alla nostra prima esperienza con i volontari, si effettuerà un primo periodo di "affiancamento continuo" con una figura di riferimento che sarà l'animatrice. Altra figura di riferimento fondamentale sarà un **OSS** (sempre la stessa operatrice) presente tutte le mattine che segue le attività dalle colazioni al pranzo al piano terra della struttura.

Per questo i volontari, finché non valuteremo che è giunto il momento giusto (indicativamente un mese), faranno tutti lo stesso turno insieme a loro che saranno il principale "tramite" verso la conoscenza del contesto e di chi lo vive (ospiti, colleghi, volontari, familiari).

3. Attività di utilizzo e applicazione delle conoscenze

Il volontario approfondisce il rapporto di conoscenza e di fiducia con gli anziani partecipando attivamente alle attività della Struttura e alle varie fasi della giornata degli ospiti rispettandone i ritmi ma introducendo nuovi stimoli, capendo le necessità che emergono e assumendo le richieste espresse e non; si tratta sempre più di assumere un ruolo di responsabilità, aumentando le capacità di ascolto, facilitando i rapporti, dando nome ai problemi, imparando a risolverli e anticipando eventuali difficoltà. Per fare questo è necessario lo stretto rapporto con l'OLP e i tecnici della Struttura, per una rielaborazione delle emozioni e degli stimoli raccolti.

Saranno previsti incontri di monitoraggio tra l'OLP, e le figure professionali coinvolte per la verifica delle azioni dei volontari, sia con la loro presenza, sia senza.

Tale attività sarà attuata con l'inserimento dei volontari all'interno dei progetti predisposti per l'intera annualità all'interno della Casa Residenza come sopra descritti.

I volontari, all'inizio, affiancheranno i diversi professionisti della struttura interessati, acquisendo con il passare del tempo maggiore padronanza delle tecniche di intervento e potendo poi avere sempre maggiore autonomia di intervento e di ideazione in un'ottica di sviluppo delle proprie competenze.

4. Attività di Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

Alla fine del loro mandato, i volontari, con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e dei vari professionisti coinvolti, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio, raccogliendo ed elaborando dati, documenti e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.

Si prevedono per questo motivo:

- incontri finali di verifica interni al progetto tra i volontari, i tecnici, ed ogni professionista coinvolto nella realizzazione dello stesso;
- presentazione di una relazione di sintesi scaturita dalla tenuta del "Diario" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le difficoltà legate alla realizzazione del progetto) pensato sia come mezzo di verifica personale del volontario che come strumento di verifica per i tecnici e l'OLP sullo stato di auto-percezione dei volontari.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^(*)

L'articolazione delle fasi di lavoro sopra descritte prevede la seguente scansione temporale (Diagramma di Gantt)

	Prima dell'inizio	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Preparazione Struttura													
Accoglienza e formazione generale													
Formazione specifica													
Inserimento nel servizio													
Utilizzo delle conoscenze/sviluppo competenze													
Confronto strutturato fasi progetto													
Rielaborazione e restituzione													
Diario competenze													
Monitoraggio													

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Sinteticamente il progetto prevede la partecipazione dei volontari principalmente nell'attività e nei percorsi/progetti di animazione, di riabilitazione e di assistenza, svolgendo il proprio servizio in stretta collaborazione con gli operatori responsabili. Essi costituiranno parte e risorsa nei Piani Assistenziali degli ospiti per i quali seguiranno progetti, nelle relazioni con la famiglia, nelle attività di collegamento con l'esterno.

RUOLO

- **Apprendista** all'interno dei corsi di formazione specifica e generale;
- **Sostenitore** dell'équipe multi-professionale nell'esecuzione delle attività proposte dai professionisti;
- **Collaboratore** nel servizio di animazione e riabilitativo;
- **Care-giver** dell'anziano, in grado di contribuire in prima persona per il soddisfacimento di alcuni suoi bisogni e coglierne gli interessi;
- **Mediatore** tra la realtà interna alla Struttura e quella esterna;
- **Accompagnatore** degli ospiti, deambulanti e non, all'interno/esterno della Struttura per lo svolgimento delle attività in programma;
- **Attivatore** di processi di conoscenza del servizio civile nazionale presso la comunità locale;
- **Cooperatore** anche con professionisti esterni della Struttura.

ATTIVITA'

- Partecipazione ai corsi di formazione interni ed esterni alla Struttura;
- Acquisizione di competenze e abilità idonee ai servizi erogati;
- Nell'ambito del servizio di animazione si occuperà di:
 - motivare e stimolare l'anziano a partecipare alle attività proposte;
 - contribuire a preparare il *setting* e il materiale necessario alla realizzazione delle attività progettuali;
 - affiancare i professionisti nell'esecuzione dei progetti;
 - favorire il coinvolgimento degli ospiti nelle attività;
 - realizzare semplici progetti anche in parziale autonomia.
- Nell'ambito dei servizi assistenziale e riabilitativo si occuperà di:
 - motivare l'anziano a partecipare alle attività proposte;
 - dare il proprio apporto nelle attività di mobilitazione degli ospiti e spostamenti degli stessi all'interno della Struttura;
 - dare il proprio contributo con progetti specifici di assistenza nel momento dei pasti.
- Messa in atto delle abilità comunicative proprie e acquisite a favore della relazione con l'anziano;
- Favorire l'attivazione di occasioni di incontro con realtà esterne alla Struttura.

In riferimento alle varie attività, i volontari saranno così coinvolti:

1 - Accoglienza e formazione

- presentazione dei volontari alle figure operanti presso il servizio;
- partecipazione alla formazione generale e specifica;
- illustrazione ed inserimento nei vari progetti interni dell'Ente;
- illustrazione ai volontari e riflessione sulle competenze in ingresso, consegna e spiegazione del diario delle competenze;
- inizio stesura del "Diario" del servizio civile con iniziale accompagnamento da parte dell'OLP.

2 - Inserimento nel servizio – conoscenza degli ospiti e della Struttura (attività e progetti)

- affiancamento dei volontari ad operatori e tecnici della Struttura a seconda della tipologia di attività nelle quali saranno inseriti; in particolare, in una prima fase, presa in carico continuativa da parte dell'animatrice;
- stesura dell'orario settimanale in collaborazione con l'OLP;
- rielaborazione insieme all'OLP ed ai tecnici della struttura (anche in momenti strutturati) delle esperienze, dei contributi e dell'apporto dei volontari per una sempre maggiore crescita e sviluppo delle autonomie nella gestione delle attività e dei progetti in essere;
- verifica delle competenze acquisite.

3 - Utilizzo delle conoscenze/sviluppo delle competenze

- organizzazione delle varie attività interna all'Ente, con la possibilità di poterne condurre alcune di ridotta complessità, anche autonomamente, previa verifica del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti (conoscenze e capacità relazionali, problem solving) da parte dell'OLP e delle figure professionali con cui maggiormente collaborano i volontari

4 - Rielaborazione e restituzione dell'esperienza

- Definizione di un elaborato derivante sia dal Diario, inteso come sintesi del percorso formativo individuale ma anche di gruppo, che dagli incontri finali di verifica, ideati come valutazione della realizzazione del progetto in termini di attività, obiettivi e competenze raggiunte dai volontari nell'anno;
- Presentazione dell'esperienza di servizio civile con intervento programmato negli spazi della Struttura, oltre che pubblicata nel sito internet dell'ASP.

I volontari saranno impiegati nelle attività previste dal progetto in turnazioni giornaliere (mattino o pomeriggio) per 5 giorni a settimana con riposo la Domenica ed altro riposo a rotazione concomitante, o Lunedì o Sabato (orario orientativo 8-13 e 14-19).

I volontari ruoteranno anche sulle attività che li vedono coinvolti.

Descrizione indicativa delle attività della mattina e del pomeriggio:

Mattina:

Aiuto nei trasferimenti interni e per la colazione, intrattenimento, progetti ludico/ricreativi di gruppo o individuali, conversazione, lettura giornali e riviste, accompagnamento alla terapia, e aiuto per la deambulazione. In estate in questa fascia oraria si svolgerà l'accompagnamento nel giardino della Struttura.

Supporto nell'accompagnamento nelle sale per il pranzo e ausilio nelle attività di distribuzione pasto, supporto negli spostamenti interni tra piani/nuclei e piano terra e viceversa.

Uscite di gruppo o individuali se e quando in programma.

Pomeriggio:

Aiuto nei trasferimenti interni nei momenti in cui sono previsti, in particolare dopo l'alzata dal riposo pomeridiano degli ospiti, attività di animazione/socializzazione di gruppo, accompagnamento in passeggiate nel giardino (in primavera ed estate), accompagnamento nelle sedute terapeutiche, supporto nel momento della somministrazione della merenda, coinvolgimento nell'attività di deambulazione, progetti individuali di socializzazione/attività ludico-ricreative con ospiti della struttura.

Uscite di gruppo o individuali se e quando in programma.

Supporto e assistenza nella sala mensa per la cena.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^(*)*

Nello specifico ed in modo particolare i professionisti con cui maggiormente opereranno sono:

- L'Animatrice (che segue l'aspetto sociale e relazionale della vita degli ospiti in Struttura) che seguirà i volontari nelle attività: ATTIVITA' LUDICHE, LETTURA, PROGETTO ORTICULTURA, LABORATORIO DI ATTIVITA' MANUALI, LABORATORIO MUSICALE E DI CUCINA, GRUPPO COMUNITARIO DEGLI OSPITI, PROGETTI INDIVIDUALI, PROGETTO "I NOSTRI RICORDI", PROGETTI INDIVIDUALI
- I 2 Fisioterapisti (che seguono l'attività di riabilitazione e mantenimento delle competenze motorie dell'ospite compresa la gestione degli ausili) seguiranno i volontari di servizio civile nei progetti GINNASTICA DI GRUPPO E SGRANCHIAMOCI LE GAMBE, ed ASSISTENZA NELL'ALIMENTAZIONE (insieme agli OSS e ai Coordinatori di Nucleo)

Le altre figure professionali con le quali i Volontari collaboreranno sono:

- Gli Operatori Socio Sanitari (si occupano dell'assistenza alla persona in tutte le attività della vita quotidiana); in particolare i volontari ogni giorno, quando presenti la mattina, saranno affiancati, nei momenti in cui non sono con l'Animatrice, da un'OSS (che ha continuità di turno/presenza) che segue tutte le attività al piano terra, dalla colazione alla fine del pranzo.
- I Coordinatori di Nucleo/RAA (coordinano tutte le attività assistenziali e curano l'integrazione con le figure professionali sanitarie);
- Gli Infermieri professionali (eseguono le operazioni necessarie alla cura ed al mantenimento della salute dell'anziano);
- Il Coordinatore Infermieristico (coordina tutte le attività infermieristiche, segue il Medico nell'espletamento delle sue funzioni e insieme ai Coordinatori di Nucleo cura l'integrazione fra le varie figure professionali impegnate nell'assistenza all'anziano);
- Il Medico (è responsabile dell'assistenza medico-generica in CRA oltre che del controllo e della vigilanza delle norme igienico-sanitarie nella Struttura);
- Il Coordinatore di Struttura (è responsabile di tutti i servizi offerti garantendo un governo unitario del servizio, è anche l'OLP per il progetto di Servizio Civile);
- Gli Operatori dei servizi generali (si occupano di specifici settori quali cucina, lavanderia e manutenzione);
- Gli Impiegati Amministrativi (seguono l'aspetto burocratico ed amministrativo dell'attività);
- Il Direttore (risponde della gestione dell'Ente, rappresenta il Datore di Lavoro ai sensi del D.lgs. 81/2008 (Sicurezza sul Lavoro) ed è il responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D.lgs. 196/2003 (Privacy).

Altre figure intervengono su aspetti specifici della cura della persona:

- Il Parrucchiere, per taglio, colore e messa in piega;
- Il Podologo, per la cura dei piedi;
- I Volontari, associati AUSER, con la loro costante presenza, completano le operazioni di assistenza quotidiana con attività di supporto quali l'aiuto ai pasti, l'accompagnamento nella deambulazione, l'affiancamento al servizio animazione, il supporto nel momento dei trasferimenti fra i piani/nuclei.

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)
- 16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria ed eventuale disponibilità occasionale ad impegnarsi fuori sede per gite, visite, uscite.

Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti sul territorio provinciale. Tutto quanto nelle righe sopra esposte comunque con **carattere di eccezionalità**.

E' necessaria inoltre la disponibilità a lavorare in contatto con utenti over 65 anni e con disabilità.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

I volontari inseriti nel progetto saranno coinvolti nelle attività di sensibilizzazione e promozione coordinata e congiunta tramite il COPRESC come descritte nel Piano Provinciale del Servizio Civile. L'ASP Rodriguez parteciperà con i propri giovani in servizio civile e/o referenti, per una **durata di 21 ore**.

Gli Enti, attraverso il sostegno del COPRESC, organizzano un intenso calendario di iniziative per diffondere la cultura del servizio civile all'interno della comunità locale.

Le attività di sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei volontari per realizzare gli eventi inseriti nel **calendario della sensibilizzazione coordinata e congiunta**. Il **calendario** viene aggiornato nel corso dell'anno con le diverse proposte degli Enti.

Le iniziative proposte dagli Enti avranno come tema il servizio civile o un tema ad esso legato (cittadinanza attiva, non violenza, pace, solidarietà, comunità ecc.). Questo si traduce anche in una piccola attività dedicata al servizio civile all'interno di un evento più ampio e trasversale (feste, convegni, seminari, festival ecc.), purché ci sia un pubblico potenzialmente interessato al servizio civile (giovani, enti, famiglie ecc.).

I volontari possono inoltre contribuire alla predisposizione di materiali informativi sul servizio civile: ideazione slogan e immagini promozionali, riprese e montaggio di video promozionali, elaborazione schede informative, raccolta foto, diari e documentazione sulle esperienze di servizio civile ecc.

Al fine di informare e preparare i volontari di servizio civile alle attività di sensibilizzazione e promozione, il COPRESC di Bologna ha inserito, da vari anni, un modulo su questo tema all'interno dei percorsi di formazione generale.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

Introduzione

I seguenti criteri di selezione sono ispirati da un lungo lavoro di valutazione e confronto avvenuto tra gli enti del territorio della provincia di Bologna nel corso degli ultimi anni e si basano su 2 punti principali che vengono illustrati di seguito.

- Valorizzare gli aspetti motivazionali nella valutazione dei giovani, per offrire una reale possibilità di inserimento anche ai giovani con minori opportunità, se effettivamente motivati a svolgere l'esperienza di servizio civile.

A questo proposito si è dato un alto valore al punteggio attribuibile al colloquio (ben 70 punti su 100) da cui è possibile valutare direttamente questi aspetti, rispetto ad un valore marginale attribuito ai titoli, alle esperienze precedenti e alle conoscenze aggiuntive (max. 10 punti ciascuno).

- Maggiore chiarezza e facilità di gestione del processo di valutazione.

A tal proposito il punteggio viene calcolato in centesimi (100 punti totali) piuttosto che sul sistema nazionale basato su un totale di 110 punti.

Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità.

L'obiettivo della selezione è far parlare il candidato in modo da capire se ha chiaro cosa andrà a fare,

cosa lo aspetta e soprattutto quali siano le sue motivazioni. Si dovrà comprendere inoltre il suo background, il suo contesto e che cosa l'occasione di svolgere un anno di Servizio Civile rappresenti nel suo contesto di vita e delle sue possibilità

Per affrontare i primi due aspetti il colloquio inizia con una domanda generale (del tipo “raccontaci cosa stai facendo”). Ciò permette di avere maggiori informazioni sulla “vita” del candidato, così si può fare anche una verifica grossolana fra quello che sta dicendo, quello che ha indicato nella domanda... Si ha anche una prima idea su difficoltà/facilità nel parlare, timidezza, ecc.

COMPETENZE PERSONALI

(Max 70 punti)

Acquisite nel corso della vita e della carriera ma non necessariamente riconosciute da certificati e diplomi ufficiali

COMPETENZE RELAZIONALI

(Max 70 punti)

Vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra (ad es. cultura e sport).

Le domande successive sono mirate a verificare:

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

(Max 70 punti)

Servizio Civile e volontariato: se sa cos'è il SC, quanto dura, cosa comporta, quanto impegna, le sue idee su solidarietà, interventi di tipo sociale, eventuali precedenti esperienze di cittadinanza attiva, civiche e di volontariato in qualunque ambito.

Area d'intervento del progetto: se conosce l'ambito del progetto/settore di riferimento, se ha già avuto esperienze in quest'ambito particolare.

Conoscenza dell'Ente: se sa cos'è e quali sono gli scopi dell'ente per cui ha presentato domanda o della sede di progetto in particolare, se ha eventualmente mai avuto contatti con questa o precedenti esperienze come si è trovato.

CONOSCENZA DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI

(Max 70 punti)

Grado di conoscenza del progetto e motivazioni della sua scelta: se conosce il progetto e nello specifico le diverse attività ed il modo in cui verranno realizzate (turni, diverse mansioni, orari di servizio, ecc.). Perché ha scelto il SC e questo progetto in particolare.

CAPACITÀ E COMPETENZE ORGANIZZATIVE E DI ADATTAMENTO

(Max 70 punti)

Organizzazione rispetto alle condizioni previste nel progetto: se ci sono altre attività portate avanti dal candidato e se ha valutato come organizzare la loro compatibilità con il SC (es.: lavoro-> orario; università-> frequenza obbligatoria), oppure se ci sono già progetti a breve scadenza che potrebbero contrastare con l'attività di SC.

Se ha pensato all'organizzazione della sua “mobilità” rispetto alla sede di progetto: dove abita, con che mezzi si muove, se ha difficoltà negli spostamenti o con gli orari.

CAPACITA' E COMPETENZE COMUNICATIVE E LINGUISTICHE (Max 70 punti)

Conoscenza di una lingua o più lingue particolarmente utile alle attività e/o ai destinatari della attività del progetto per facilitare il più possibile i processi di comunicazione, integrazione e di non discriminazione all'interno della comunità (es.: l'arabo, il russo, in progetti rivolti a utenza maghrebina o dell'est europeo, l'inglese o il francese a seconda delle fasce d'utenza prevalenti)

Ogni ulteriore elemento di valutazione ritenuto utile giudizio (max70 punti)

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE

SCHEDA GIUDIZIO FINALE -----> Fino a un massimo di 70 punti

(NON occorre un punteggio minimo prestabilito per essere dichiarati idonei oppure Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di X/70)

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO

PRECEDENTI ESPERIENZE -----> Totale massimo di 10 punti

Formato dai seguenti due punteggi, cumulabili tra loro:

PRECEDENTI ESPERIENZE

NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO (in qualunque ente) max. 6 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi per non sfavorire candidati più giovani)

PRECEDENTI ESPERIENZE

UN SETTORE DIVERSO DAL PROGETTO (in qualunque ente) max. 4 punti

(1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI-----> Totale massimo di 10 punti

TITOLO DI STUDIO (valutare solo il titolo più elevato)

-Master 1 o 2 liv. o Ph.D. attinente 7

-Master 1 o 2 liv. o Ph.D. non attinente o Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99) attinente progetto = punti 6;

-Laurea magistrale o specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente a progetto = punti 5;

-Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = punti 5;

-Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = punti 4;

-Diploma attinente progetto = punti 4;

-Diploma non attinente progetto = punti 3;

-Frequenza scuola media Superiore = fino a punti 2 (per ogni anno concluso punti 1, max. 2 anni considerabili)

TITOLI PROFESSIONALI (valutare solo il titolo più elevato)

-Attinenti al progetto = fino a punti 3

-Non attinenti al progetto = fino a punti 2

-Non terminato = fino a punti 1

ESPERIENZE E CONOSCENZE AGGIUNTIVE-----→Totale massimo di 10 punti

Formato dai seguenti tre punteggi, cumulabili tra loro:

- **ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO:** fino a un massimo di punti 2
Percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.
- **ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI:** fino a un massimo di punti 4
Esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto
(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)
- **CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE** fino a un massimo di punti 4
(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.)

NOTE ESPLICATIVE ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PERL'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI CANDIDATI.

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 100 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max70 punti;
- precedenti esperienze: max10 punti;
- titoli di studio, professionali, max10 punti
- esperienze aggiuntive o informali e competenze tecniche e creative: max10 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 70. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\sum n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + n_6 + n_7 / N)$ dove **n** rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed **N** il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso **N = 7**. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Non vi è un punteggio minimo per cui il colloquio si intenda superato oppure Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale é uguale o superiore a X/70.

2) Precedenti esperienze

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 10 punti, così ripartiti:

- **NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO** (in qualunque ente) max.6 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 6 mesi, per non sfavorire candidati più giovani)
- **IN SETTORI DIVERSI DAL PROGETTO** (in qualunque ente) max.4 punti (1 punto per ogni mese, periodo max. valutabile 4 mesi per attribuire maggior valore alle esperienze nel settore del progetto-box precedente)

3) Titoli di studio e professionali, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 10 punti, così ripartiti:

- **Titoli di studio:** Max 7 punti, per Dottorato di ricerca, Master universitario di I o II livello attinente al settore del progetto, Dottorato di ricerca, Master I o II livello non attinente, lauree attinenti al progetto (es. laurea in pedagogia, psicologia, sociologia, scienze dell'educazione, ecc. per progetto di assistenza all'infanzia; laurea in lettere classiche, conservazione beni culturali, ecc. per progetti relativi ai beni Culturali; laurea in medicina per progetti di assistenza agli anziani ecc.).

Lo stesso schema si applica ai diplomi di scuola media superiore. Per ogni anno di scuola media superiore superato è attribuito 1 punto fino a massimo 2 punti per 2 anni valutabili (es. iscritto al II anno delle superiori: 2 punti in quanto ha concluso positivamente due anni).

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per dottorati o i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori fino al massimo di 2).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) o magistrale a ciclo unico, contemplata dal nuovo ordinamento.

- **Titoli professionali:** fino ad un massimo di 3 punti per quelli attinenti al progetto (es. infermiere per progetti di assistenza agli anziani o altri progetti di natura sanitaria, logopedista per progetti di assistenza ai bambini, ecc.).

Più titoli possono concorrere alla formazione del punteggio nell'ambito delle singole categorie individuate nell'allegato (es. due titoli attinenti al progetto concorrono alla formazione del punteggio fino al massimo previsto); viceversa per due titoli di cui uno attinente al progetto e l'altro non attinente non è possibile cumulare i punteggi ottenuti. In questo caso viene considerato solo il punteggio più elevato.

4) Esperienze e conoscenze aggiuntive

Il punteggio massimo relativo esperienze informali e conoscenze aggiuntive non valutate nell'ambito del precedente punto, è pari complessivamente a 10 punti, ripartiti nelle seguenti 3 categorie:

-per ALTRI PERCORSI DI APPRENDIMENTO (fino a un massimo di punti 2), si intende: percorsi di studio e di istruzione frequentati in un paese straniero o eventuali titoli conseguiti all'estero anche non riconosciuti, attestati di frequenza di corsi di formazione ecc.

-per ESPERIENZE AGGIUNTIVE O INFORMALI (fino a un massimo di punti 5), si intende: esperienze diverse da quelle valutate nel punto precedente punto(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini, viaggi studio, esperienze di scambio interculturale, periodi trascorsi all'estero o in ambiente multiculturale ecc.)

-per CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE E CREATIVE fino a un massimo di punti 5, si intende ad es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc..

Si riserva un posto a favore di giovani disabili (certificati L.104/92) e/o ai giovani con disagio sociale, e/o ai giovani con bassa scolarizzazione (secondaria di primo grado o inferiore) e/o ai giovani che in precedenza abbiano presentato domanda di partecipazione al servizio civile senza iniziare il servizio civile.

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	
----	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Il nostro Ente aderisce al **percorso coordinato e congiunto di accompagnamento al monitoraggio interno dei progetti svolto dal COPRESC**, quale luogo di confronto tra Enti per individuare i prodotti sociali del servizio civile a fine di offrire uno strumento ai Volontari in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

Inoltre l'ente prevede un proprio piano di rilevazione e monitoraggio del progetto di Servizio Civile con l'obiettivo di sviluppare parallelamente sia le attività interne all'ente che i momenti di confronto a livello territoriale, intersecando le tappe di lavoro dei due percorsi che identifichiamo come:

-PRIMO LIVELLO: PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

-SECONDO LIVELLO: PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COPRESC

PRIMO LIVELLO: PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO

L'Ente applicherà un **Piano di Monitoraggio Interno di propria competenza** concepito per verificare l'effettiva realizzazione del progetto e apportare eventuali modifiche e miglioramenti sia durante lo svolgimento del progetto che nella riprogettazione successiva.

Esso sarà concentrato e suddiviso in 2 principali Macroaree:

MACROAREA 1: Valutazione periodica dello svolgersi delle **attività** previste dal progetto ed indicate al Punto 8. A questo scopo il suddetto piano di monitoraggio porrà l'attenzione sulla rendicontazione sistematica dei dati finalizzata alla produzione degli **indicatori** individuati e sulla verifica dell'andamento delle attività di Struttura nelle quali sono inseriti i volontari e degli **obiettivi e risultati attesi** (Punto 8).

MACROAREA 2: Verifica dell'apprendimento, valutazione delle conoscenze e competenze acquisite e maturate dai volontari nel corso dell'anno di servizio attraverso formazione, affiancamento e supervisione da parte dei tecnici della struttura, esperienza sul campo e ripetuti momenti di riflessione e focalizzazione dei "passi in avanti" fatti durante il percorso.

Piano di monitoraggio schema temporale e organizzativo

1° Step (1° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: inserimento, conoscenza contesto e tra volontari, programmazione inizio attività.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riflessione ed autovalutazione competenze in entrata.

I volontari saranno assegnati all' OLP che li seguirà costantemente nelle loro attività quotidiane divenendo per essi un punto di riferimento e supporto oltre che elemento di verifica e supervisione del lavoro svolto.

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con la rilevazione e condivisione delle aspettative del Responsabile del progetto e delle figure in esso coinvolte all'interno della Struttura per passare poi, al loro arrivo, a quelle dei Volontari.

Strumenti:

- **Un incontro collettivo** (Responsabile di progetto, Coordinatori di Nucleo ed Infermieristico, Animatrice e Fisioterapista) organizzato prima dell'arrivo dei volontari, **servirà a definire** le aspettative al fine di condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari nonché impostazione degli *steps* successivi.
- **Un primo incontro tra responsabile di progetto e volontari** al loro arrivo avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare.
- **Un secondo incontro** con l'OLP nel quale ai volontari sono illustrate le attività del progetto e gli obiettivi; vengono illustrate inoltre le competenze che andranno a sviluppare e sulle quali si concentrerà l'attenzione e lo strumento del DIARIO.

In questa fase, nelle prime settimane di accoglienza, ai volontari saranno somministrati:

-**il questionario di inizio percorso.** *Contenuti questionario di inizio percorso: iniziali aspettative dei volontari, loro modalità di presa contatto con l'ente, loro opinione sulle modalità di accoglienza ed inserimento nel contesto dell'ente, l'esperienza del giovane e i suoi obiettivi di crescita.*

-**griglia competenze e loro illustrazione + compilazione iniziale da parte del volontario della SCALA DI VALORE (1-10)** perché i volontari possano effettuare la loro auto-valutazione al punto zero sulle competenze (Problem solving, Sviluppo dell'autonomia/spirito di iniziativa e innovatività, Capacità di lavorare in gruppo e collaborare nell'ambito dell'equipe, Capacità di ascolto attivo ed orientamento empatico all'utenza, Capacità di progettare, condurre e verificare interventi di animazione ed attività di tipo ludico-ricreative, Competenze e capacità di supporto adeguato nell'alimentazione di persone non-autosufficienti e fragili, Competenze teorico-pratiche in materia di movimentazione, rischio di caduta, contenzione e supporto nella deambulazione, Competenze nel relazionarsi e gestire persone che convivono con la demenza, Conoscenze e competenze base sull'anziano pluri-patologico e fragile e in materia di igiene e sicurezza in ambiente socio-sanitario).

2° Step (5°-6° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: primo bilancio obiettivi progettuali e organizzazione, analisi della raccolta dati di rendicontazione attività svolte fino a questo momento e progetti di gruppo con l'utenza.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione conoscenze e competenze acquisite, in particolare attraverso Formazione Generale e Formazione Specifica.

Strumenti:

- **Un incontro collettivo tra OLP e volontari** finalizzato ad effettuare un bilancio dell'andamento del progetto, dei suoi obiettivi e delle attività con verifica qualitativa e quantitativa di quanto portato avanti fino a questo momento in termini di coinvolgimento, presa in carico e gestione dei compiti assegnati con lo scopo di individuare eventuali aree di criticità/miglioramento e specifiche difficoltà anche con lo scopo di definire eventuali correttivi e aggiustamenti in corso.
- **Un colloquio individuale** tra ciascun volontario e OLP per analizzare l'andamento del progetto rispetto alle attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario; inoltre in tale sede si procederà ad un'analisi sull'utilizzo dello strumento del Diario e ciò che da esso scaturisce in termini di progressi individuali.
- **Questionari gradimento/test di monitoraggio apprendimento effettuati per tutta la formazione specifica** (che a questo punto del progetto sarà già ultimata) **e generale**;
- **Questionario di metà percorso** per verificare il grado di coinvolgimento, la crescita ed il soddisfacimento delle aspettative. *Contenuti questionario di metà percorso: considerazioni sulla formazione generale e specifica effettuate fino a quel momento, rapporto tra le attività*

svolte dai volontari e le caratteristiche ed attività descritte nel progetto scelto, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

Per l'analisi quali/quantitativa degli **anziani coinvolti e verifica del grado di soddisfazione** da parte dei tecnici della struttura gli strumenti di monitoraggio saranno:

- **resoconto delle attività eseguite** con modulistica interna all'Ente (informatizzata, curata dall'animatrice insieme ai volontari);
- **verifica semestrale dei PAI** con progetti a cura dei volontari, in particolare a supporto dell'alimentazione e deambulazione

3° Step (7°-8° mese)

Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: attività realizzate e rapporti con Operatore Locale di Progetto, personale operante nella Casa e altre figure coinvolte nel progetto (utenti, operatori della struttura, familiari, altri volontari) bilancio anche dell'andamento dei progetti individuali (con singoli utenti) affidati ai volontari solo dopo alcuni mesi dall'arrivo ed una volta ultimata la formazione interna.

Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: autovalutazione apprendimento non formale e sul campo.

Strumenti:

- **Un incontro collettivo tra OLP e volontari** incentrato in particolare sugli aspetti relativi alla comunicazione, le relazioni con tutti gli interlocutori del progetto. Inoltre sarà l'occasione per fare un bilancio dei risultati dei progetti individuali inseriti solo in una seconda fase del progetto.
- **Compilazione intermedia da parte del volontario della SCALA DI VALORE** delle Competenze (1-10) a verifica di come i 3 giovani si percepiscono nella loro crescita personale rispetto a ciascuna area considerata.
- **Un colloquio individuale** – tra l'OLP ed i singoli volontari di discussione ed argomentazione su quanto espresso nella SCALA anche supportati da quanto di pratico emerso dalla compilazione del Diario.

4° Step (fine 11°mese)

- Macroarea 1 - rilevazione focalizzata su: valutazione complessiva obiettivi e realizzazione attività progetto. Tale monitoraggio terrà conto del **valore aggiunto** che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio e dei suoi beneficiari diretti ed indiretti.
- Macroarea 2 - rilevazione focalizzata su: riconoscimento e **bilancio** competenze acquisite.

Strumenti:

Ci si avvia al termine del progetto e questa fase sarà caratterizzata da momenti di sintesi e verifica della realizzazione del progetto nella sua globalità:

- Incontro **nell'Equipe della Struttura** per valutare gli aspetti quantitativi e qualitativi dei risultati raggiunti sia in relazione agli anziani coinvolti sia all'esperienza vissuta dai volontari in servizio civile;
- **Compilazione finale da parte del volontario della SCALA DI VALORE** delle Competenze (1-10) a verifica di come si percepiscono nella loro crescita personale rispetto a ciascuna area considerata
- Ai Volontari in SC sarà somministrato un **questionario finale** dove il Volontario potrà esplicitare i suoi pensieri, vissuti, bilanci del percorso. Contenuti questionario di fine percorso: indagine quantitativa e qualitativa sulle conoscenze e capacità apprese dai volontari, loro opinioni e considerazioni sull'esperienza effettuata, grado di soddisfazione e corrispondenza

alle aspettative rispetto al periodo di servizio civile prestato, l'esperienza del giovane e la sua crescita, il raggiungimento degli obiettivi, il rapporto con gli operatori dell'Ente e con gli utenti.

- **Un colloquio individuale** – tra l'OLP ed i singoli volontari di discussione ed argomentazione su quanto espresso nella SCALA anche supportati da quanto di pratico emerso dalla compilazione del Diario.

5° Step (12° mese)

Ai volontari viene richiesto, verso al fine del 12° mese di produrre una **relazione finale** che comprenda tutti gli aspetti di rilievo della realizzazione del progetto:

- -obiettivi (se raggiunti o parzialmente, quali eventuali difficoltà o criticità, suggerimenti);
- -inserimento, formazione generale e specifica (valutazione in merito all'utilità dei moduli, materiale didattico, formatori ecc, suggerimenti, problematiche incontrate);
- -attività svolte (pertinenza al progetto, gradimento, utilità per i beneficiari diretti ed indiretti, eventuali criticità, suggerimenti);
- -relazioni e rapporto con tutti gli interlocutori del progetto (altri volontari, utenti, familiari, operatori del servizio ecc.), cosa si è costruito in questo anno, eventuali difficoltà e come si sono superate, suggerimenti;
- -crescita dei volontari (in quali competenze in particolare, attraverso quali strumenti messi in campo ecc.).

TERMINATO IL PROGETTO (Valutazione ex post)

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "*ri-tarare*" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'Ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo di Servizio Civile – fra i soggetti dell'Ente coinvolti nel progetto.

Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

L'Ente partecipa al percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio organizzato dal Copresc predisporrà un **Report finale** sull'andamento del progetto (elaborato derivante dalla relazione dei volontari, da quanto emerso dal Diario inteso come percorso formativo individuale e di gruppo e dagli incontri finali di verifica) finalizzato alla valutazione delle ricadute sociali del servizio civile nell'ambito di riferimento contenente fra l'altro, le azioni correttive apportate nel corso dell'esperienza utilizzabili per dare evidenza alla riprogettazione e ai dati stessi del monitoraggio.

Copia del report finale sarà consegnata al COPRESC, oltre che tenuta agli atti nella sede dell'ente titolare. Tale documento sarà utilizzato, tra l'altro, per elaborare la mappa del valore e il piano provinciale del servizio civile.

Metodologie utilizzate per il monitoraggio della Macroarea 1 in sintesi

Strumenti qualitativi:

- Incontri OLP e volontari individuali e di gruppo (colloquio)
- Incontri dell'Equipe di struttura
- verifica effettuata da parte dei tecnici della struttura del gradimento e partecipazione dell'utenza alle attività portate avanti dai volontari

Strumenti quantitativi

Raccolta dati per Indicatori di risultato, nello specifico:

- N° ospiti con progetti individuali seguiti dai volontari

- N° incontri individuali svolti dai volontari
- N° progetti di gruppo (es laboratorio cucina, Pet Therapy ecc.) con partecipazione dei volontari
- N° attività di gruppo con partecipazione dei volontari
- N° uscite/accompagnamento all'esterno di gruppo o individuali con partecipazione dei volontari
- N° ospiti coinvolti nelle uscite/accompagnamenti all'esterno di gruppo o individuali
- N° eventi di struttura con coinvolgimento, in fase di progettazione e/o partecipazione diretta, dei volontari
- N° ospiti con progetto individuale di supporto nell'alimentazione da parte dei volontari
- N° ospiti con progetto individuale di supporto nella deambulazione da parte dei volontari.

Metodologie utilizzate per il monitoraggio della Macroarea 2 in sintesi

Strumenti qualitativi

- Incontri OLP e volontari individuali e di gruppo (colloquio)
- Diario delle Competenze: sul quale i giovani lavorano per tutto il percorso, strumento di riflessione e che consente di aumentare la consapevolezza rispetto allo sviluppo delle principali competenze individuate, in modo da realizzare un elaborato finale degli apprendimenti e la certificazione delle stesse. Attraverso le attività del progetto si prevede di sviluppare queste specifiche conoscenze e competenze.
- questionari di inizio, metà e fine percorso (strumento in realtà quali/quantitativo).

Strumenti quantitativi

- test di gradimento e apprendimento della formazione specifica (per ogni singolo modulo)
- Scala di Valore della percezione delle competenze: per ciascuna delle competenze e conoscenze sui cui è stato invitato a riflettere durante i focus group, il giovane inserisce un valore da 1 a 10 rispetto alla sua percezione di sviluppo di quella determinata competenza, al fine di ottenere una scala quantitativa "visibile" dell'andamento degli apprendimenti nel tempo.

SECONDO LIVELLO: PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO DEL COPRESC

Il Copresc sostiene il lavoro di rilevazione degli enti attraverso un percorso di condivisione degli esiti del monitoraggio per la valutazione in itinere e finale dell'andamento del progetto. Tutti gli enti che ospitano volontari di servizio civile sono tenuti a partecipare a questo percorso.

Nel periodo compreso **tra il secondo e il sesto mese di servizio**, il Copresc organizza un incontro in plenaria per favorire il confronto su:

- Inserimento volontari e programmazione attività
- Percorsi di formazione generale e specifica
- Attività di sensibilizzazione

Tra il settimo e il nono mese, vengono organizzati gli ultimi due incontri di formazione generale per i volontari sul tema del riconoscimento e valorizzazione delle competenze.

Nel periodo compreso tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio, gli enti concludono internamente l'attività di valutazione del progetto concentrandosi sulle ricadute esterne e sugli apprendimenti.

Verso il dodicesimo mese viene chiesto agli enti di elaborare **un report finale** che possa orientare la nuova progettazione. Il report potrà essere eventualmente arricchito con prodotti audiovisivi e foto, quali strumenti per promuovere la pubblicazione e diffusione dei risultati.

I **report finali** vengono inseriti direttamente in un *form on line* tramite il sito del Copresc.

Dall'analisi dei report finali e dal confronto tra enti viene elaborata la **mappa del valore del servizio civile** a livello provinciale.

Dopo la conclusione dei progetti il Copresc convoca gli enti ad un incontro in plenaria per

confrontarsi sugli esiti finali, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	
-----------	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessun requisito oltre quelli richiesti dalla Legge 6 marzo 2001, n. 64

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Spese stimate per la formazione 500 euro
- Spese stimate per produzione e stampa di materiale e documentazione 300 euro
- Materiale aggiuntivo per progetti di animazione 400 euro
- Spese stimate per materiale fotografico per specifico progetto 300 euro

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di co-promotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

Per la realizzazione del progetto, dal punto di vista strumentale, sono necessarie e messe a disposizione le seguenti risorse:

- disponibilità di 1 P.C.,
- 1 telefono, 1 fax,
- 1 fotocopiatrice,
- materiale di cancelleria,
- auto di servizio con assicurazione per il conducente.

Per le attività di animazione, aggregative, culturali e per l'attivazione di laboratori sono necessari e forniti:

- materiale specifico per giochi quali materiale di cancelleria ecc.,
- 1 stereo hi-fi,
- 1 lettore DVD, 1 tablet,
- 1 pulmino per il trasporto di disabili in carrozzina (da noleggiare al bisogno),
- videocamera e fotocamera.

Per la realizzazione della parte formativa, sarà messa a disposizione la Saletta Consiglio nei locali adiacenti la Casa Residenza.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NON PRESENTI PER QUESTO SPECIFICO PROGETTO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NON PRESENTI PER QUESTO SPECIFICO PROGETTO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Con la partecipazione e la realizzazione del progetto saranno certificate le competenze sviluppate dai volontari al termine della realizzazione del progetto; in particolare, nello specifico:

Compilazione intermedia da parte del volontario della SCALA DI VALORE

- 1) Problem solving
- 2) Sviluppo dell'autonomia/spirito di iniziativa e innovatività
- 3) Capacità di lavorare in gruppo e collaborare nell'ambito dell'equipe
- 4) Capacità di ascolto attivo ed orientamento empatico all'utenza
- 5) Capacità di progettare, condurre e verificare interventi di animazione ed attività di tipo ludico-ricreative
- 6) Competenze e capacità di supporto adeguato nell'alimentazione di persone non-autosufficienti e fragili
- 7) Competenze teorico-pratiche in materia di movimentazione, rischio di caduta, contenzione e supporto nella deambulazione
- 8) Competenze nel relazionarsi e gestire persone che convivono con la demenza
- 9) Conoscenze e competenze sull'anziano pluri-patologico e fragile e in materia di igiene e sicurezza in ambiente socio-sanitario

A tal fine sarà rilasciato un "**attestato specifico**" da un ente terzo, il CPIA. Il *CPIA Metropolitano di Bologna* è un soggetto giuridico pubblico, diverso dall'ente proponente, che, da statuto, si occupa di istruzione degli adulti, apprendimento permanente, lettura dei fabbisogni formativi, orientamento e ri-orientamento formativo, nonché di attività riconducibili alla valutazione e al bilancio di competenze. Il CPIA è inoltre ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013.

Si allega al progetto l'accordo.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 – 40138 Bologna
Arci Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)
ASP LAURA RODRIGUEZ – VIA EMILIA, 36 – 40068 – SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)
Aula della Memoria – Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna
Ausl di Imola – Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 – Imola
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)
Casa accoglienza senza fissa dimora – Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa della Cultura – Piazza Marconi, 5 – 40010 Sala Bolognese
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi – Via Montecatone 37 – Imola
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)
CCSVI Via San Donato, 74 – 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - Sasso Marconi (BO)
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14, 40127 Bologna.
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 – 40138 Bologna (BO)
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 – Bologna
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 – Imola c/o Ospedale di Montecatone

Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna
 Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 – Bologna
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)
 Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)
 Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)
 Fondazione Santa Caterina Via Cavour n. 2/E, 40026 Imola, BO
 G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA
 Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. – Via Montecatone 37 – 40026 Imola (BO)
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna
 Ospedale di Montecatone– via Montecatone 37 40026 Imola (BO)
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista – Via Sammarina 40 Sabbiuino di Castel Maggiore
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna
 Sala “Antichi sotterranei”, sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 – 40019 Sant'Agata Bolognese
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce – Piazza Garibaldi, 1 – 40017 S. Giov. in Persiceto
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 – 40138 Bologna
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno
 Biblioteca Biblioreno – via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)
 Casa della Cultura Italo Calvino, via Roma 29 – 40012 Calderara di Reno (Bo)

31) Modalità di attuazione(*)

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Come indicato nel Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot.13749/1.2.2 del 19/07/2013, contenente le “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”, i moduli del progetto formativo si attengono alle tre macroaree previste: *Valori e Identità del SC, Cittadinanza Attiva e Giovane Volontario nel sistema del S.C.*

Ai contenuti obbligatori previsti dalla normativa nazionale, il gruppo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti ha ritenuto necessario aggiungere ulteriori moduli formativi su: valutazione dell’esperienza e approccio di lavoro interculturale. A completamento del percorso, il gruppo classe sceglie un argomento da “approfondire” tra quelli proposti.

L’impianto metodologico del progetto formativo prevede di utilizzare la **lezione frontale** per il **45%** delle ore complessive e tecniche di **apprendimento non formale** per il restante **55%**.

Per la parte di formazione frontale vengono coinvolti sia i formatori accreditati degli enti di servizio civile, competenti sul tema indicato, sia esperti esterni e “testimoni privilegiati” che possano arricchire la qualità della lezione, con il supporto di materiale informativo, bibliografie di riferimento, slides e dispense appositamente preparati.

Per la parte di formazione non formale i giovani vengono chiamati a partecipare attivamente alla discussione dell’argomento attraverso tecniche di action learning, esercitazioni di gruppo, simulazioni, analisi di caso, discussioni plenarie ed eventuali visite a realtà significative sia per la storia del Servizio Civile, come musei storici, sia per l’“attualità” del Servizio Civile, come le sedi di alcuni particolari progetti.

34) Contenuti della formazione (*)

Di seguito il programma delle diverse giornate formative con l’indicazione dei contenuti, delle scelte metodologiche e degli obiettivi di ogni modulo previsto.

PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE PER VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE - PROGRAMMA 2019

1° giorno	2° giorno	3° giorno	4° giorno	5° giorno	6° giorno	7° giorno	8° giorno	9° giorno
<p>Modulo: Presentazione dell'ente - 1 ora</p> <p>Modulo: L'organizzazione e del SC e le sue figure - 1 ora</p> <p>Modulo: Diritti e doveri del volontario di servizio civile - 1 ora</p> <p>Modulo: la normativa vigente e la carta di impegno etico - 1 ora (Presenza OLP)</p>	<p>Modulo: l'identità del gruppo in formazione e patto formativo - 3 ore</p> <p>Modulo: dall'obiezione di coscienza al servizio civile - 2 ore</p>	<p>Modulo: il dovere di difesa della patria - La difesa civile non armata e non violenta - 3 ore</p> <p>Modulo: la formazione civica - 2 ore</p>	<p>Modulo: comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti - 5 ore</p>	<p>Modulo: il lavoro per progetti - 4 ore</p>	<p>Modulo: le forme di cittadinanza - 3 ore</p> <p>Modulo: la protezione civile - 1 ora</p>	<p>Lavorare in senso interculturale: contesti, approcci, strategie - 5 ore</p>	<p>Modulo: la rappresentanza dei volontari in SC - 1 ora</p> <p>Modulo: la Sensibilizzazione e al Servizio Civile - 1 ora</p> <p>Valutazione percorso di FG - 3 ore</p>	<p>Approfondimento di uno o più argomenti dei moduli precedenti, a scelta del gruppo - 5 ore</p>
4 ore	5 ore	5 ore	5 ore	4 ore	4 ore	5 ore	5 ore	5 ore
3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA

OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE – 1 ORA

OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO – 1 ORA

OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

2° GIORNO

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC. Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo. Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per attualizzare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore

OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC

- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE
MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore

OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA

- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

3° GIORNO

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole. Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore

OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA

- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE

- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE

OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE

- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

4° GIORNO

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e *role playing*.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i *feedback* dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI - 5 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO
- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

5° GIORNO

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i *feedback* dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT
- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE) - 2 ore

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC
- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE
- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI
- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

6° GIORNO

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i *feedback* dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LE FORME DI CITTADINANZA - 3 ore

OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA
- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI
- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ' E MODALITÀ' DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora

OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

7° GIORNO

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di "cultura d'appartenenza" e di "identità" per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i *feedback* dei partecipanti rispetto alla lezione.

MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 5 ore

OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

8° GIORNO

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - 1 ORA

OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE – 1 ORA

OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE
- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI
- LA TESTIMONIANZA

MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 3 ore

OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

9° GIORNO

MODULO DI APPROFONDIMENTO - 5 ore

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

35) Durata ()*

Il corso di **formazione generale dura 42 ore**, suddivise in 9 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 1 ora per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 5 ore sui temi della mediazione interculturale e 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile.

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in **9 incontri**. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. Il percorso si realizza nella modalità **UNICA TRANCHE** e viene erogato entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione ()*

CASA RESIDENZA LAURA RODRIGUEZ Y LASO DE' BUOI Via Emilia, 36 San Lazzaro di Savena (Bo)

37) Modalità di attuazione ()*

In proprio presso la Casa Residenza Laura Rodriguez con Formatori operanti presso l'Ente. Tale scelta è motivata dalla volontà di fornire ai volontari una conoscenza quanto più specifica del contesto nel quale si troveranno ad operare.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche dei formatori in relazione ai singoli moduli(*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Letizia Marchesi nata a Bologna, il 04/08/1972	Laurea in Scienze Politiche e Master in Gestione delle Risorse Umane e Relazioni Industriali Comparate; Qualifica Regionale di Coordinatore Responsabile di Servizi e/o Strutture. 10 anni di esperienza come Responsabile di Servizi Socio-Sanitari per Cooperativa di Servizi (1997-2007), ricopre il ruolo di Coordinatore di Struttura presso il Rodriguez dal 2007. Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro Ente.	-Funzionamento di una Casa Residenza per Anziani, collocazione nel contesto, ruolo e compiti del volontario -Conoscenza delle figure professionali, delle loro funzioni, responsabilità e delle modalità di lavoro all'interno della Casa Residenza per Anziani -Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari, requisiti generali e specifici per una CRA -L'importanza del linguaggio (verbale e non) nel lavoro di cura
Marianna Augurio nata a Pagani (SA) il 08/03/1976	Qualifica di Operatore dei Servizi Sociali, in ruolo come OSS presso il Rodriguez dal 2009, dal 2014 opera come RAA (Responsabile delle Attività Assistenziali/Coordinatore di Nucleo). Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro Ente.	-Indicazioni teoriche e pratiche in merito all'alimentazione nell'anziano -Lavorare in Equipe: l'apporto delle varie figure professionali nella realizzazione e verifica del Piano Assistenziale Individualizzato(PAI).
Roberta Madera nata a Bologna, il 04/12/1965	Diploma universitario Terapista della Riabilitazione conseguito nel 1995, opera nella Struttura in qualità di Fisioterapista dal 2006. Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro Ente.	-Trattamenti riabilitativi in ambito istituzionale: interventi individuali e di gruppo -Elementi teorici e pratici di movimentazione, deambulazione, rischio di caduta, contenzione -Le principali patologie ortopediche e neurologiche nell'anziano, aspetti teorici e pratici -La mobilizzazione dei carichi in sicurezza -La conoscenza degli ausili in uso in Struttura e loro utilizzo -La difficoltà a deglutire: la disfagia

<p>Paola Burnelli nata a Bologna, il 13/02/1959</p>	<p>Diploma di Maturità Scientifica, qualifica di OSS, Oss in ruolo al Rodriguez dal 1998, dal 2006 opera nella Struttura in qualità di RAA (Responsabile delle Attività Assistenziali/Coordinatore di Nucleo). Operatore del Metodo Validation. Docente/formatore in corso per Assistenti Familiari e formatore per corsi di preparazione per concorsi da OSS. Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro ente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -L'approccio all'anziano che convive con la demenza e i disturbi del comportamento -Etica e comportamento professionale -Gli indicatori di qualità e benessere in una CRA -La relazione d'aiuto
<p>Silvia Sasdelli nata a Medicina, il 31/05/1962</p>	<p>Diploma di Infermiera Professionale Croce Rossa Italiana, esperienza trentennale come Infermiera e <i>Case Manager</i> in ambito Ospedaliero, ricopre il ruolo di Coordinatore Infermieristico della Struttura dal 2013. Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro Ente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -L'approccio all'anziano fragile pluripatologico -Elementi di igiene e sicurezza da esposizione potenziale ad agenti biologici -L'assistenza all'anziano portatore di PEG/SNG
<p>Alina Mia Toromboli nata a Brasov (Romania), il 20/01/1971</p>	<p>Qualifica di OSS, dipendente del Rodriguez dal 2000, prima come OSS, dal 2008 ricopre il ruolo di Animatrice della Struttura. Già Formatore specifico per i volontari accolti negli anni 2015-2016-2017 e attualmente inseriti presso il nostro Ente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> -I contenuti dell'animazione con utenti anziani: aspetti progettuali, di realizzazione e valutazione/indicatori di risultato
<p>Sebastiano Miele nato a Foggia il 23/03/1981</p>	<p>Dottore di Ricerca in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Uni. Bologna); formatore accreditato ANPAS ed esperto sul temi della Valorizzazione delle competenze e orientamento post Servizio Civile, temi che ha già affrontato in oltre 30 corsi di formazione generale di servizio civile per il COPRESC di Bologna</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale -Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (*)*

Formatore di riferimento per la “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” è il sig.

Sebastiano Miele, nato a Foggia il 23/03/1981, Dottore di Ricerca in Etnologia (Univ. Nice Sophia Antipolis – Francia); Dottore di Ricerca in Cooperazione Internazionale e Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (Univ. Bologna); formatore accreditato ANPAS ed esperto sui temi della Valorizzazione delle competenze e orientamento post Servizio Civile, temi che ha già affrontato in oltre 30 corsi di formazione generale di servizio civile per il COPRESC di Bologna. Si allega apposito CV".

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

La metodologia alla base del percorso di formazione specifica farà riferimento sia a tecniche frontali quali lezioni e discussioni, distribuzione di materiale didattico cartaceo, sia a tecniche partecipative quali brainstorming, simulazioni di situazioni.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il “**Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile**” esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

Il modulo **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** sarà realizzato in aula in forma coordinata e congiunta e prevede 1 ora di lezione frontale e 3 ore di attività con dinamiche non formali (lavori individuali e di gruppo per l’autovalutazione delle competenze.

41) *Contenuti della formazione (*)*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti punti:

- **La Rete dei servizi agli anziani, modalità di accesso e funzionamento di una Casa Residenza per Anziani, collocazione nel contesto, ruolo e compiti del volontario** (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, **n° ore previste: tot ore 3**);

- **Conoscenza delle figure professionali, delle loro funzioni, responsabilità e delle modalità di lavoro all’interno della Casa Residenza per Anziani, procedure, processi e strumenti operativi e di integrazione** (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, **n° ore previste: tot ore 3**);

La Deliberazione della Giunta Regionale 20 aprile 2009, n. 514 in materia di **Accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari, requisiti generali e specifici per una CRA** (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, **n° ore previste: 3**);

- **L’importanza del linguaggio (verbale e non) nel lavoro di cura** (svolto dalla Coordinatrice di Struttura Dr.ssa Letizia Marchesi, **n° ore previste: 2**);

-L'approccio all'anziano fragile pluripatologico (svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli in 2 incontri da 2,5 ore ciascuno, *n° ore previste: tot 5*);

-Elementi di igiene e sicurezza da esposizione potenziale ad agenti biologici (svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli, *n° ore previste: tot 3*);

-L'assistenza all'anziano portatore di PEG/SNG (svolto dalla Coordinatrice Infermieristica Silvia Sasdelli, *n° ore tot previste: 2*);

Trattamenti riabilitativi in ambito istituzionale: interventi individuali e di gruppo (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 3*);

-Elementi teorici e pratici di movimentazione, deambulazione, rischio di caduta, contenzione (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera in 2 incontri, *n° ore previste: tot 5*);

-Le principali patologie ortopediche e neurologiche nell'anziano, aspetti teorici e pratici (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 2*);

-La mobilizzazione dei carichi in sicurezza (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 2*);

-La conoscenza degli ausili in uso in Struttura e loro utilizzo (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 3*);

-Indicazioni teoriche e pratiche in merito all'alimentazione nell'anziano ed in particolare nelle persone non autosufficienti:

- L'assistenza ai pasti
- I supporti e le integrazioni alimentari
- Diete e menu

(svolto dal Coordinatore di Nucleo Marianna Augurio, *n° ore previste: tot 4*);

-La difficoltà a deglutire: la disfagia definizione del disturbo, segni e sintomi, rischi, indicazioni e strategie per una alimentazione corretta e sicura (svolto dalla Fisioterapista Roberta Madera, *n° ore previste: tot 3*)

-L'approccio all'anziano che convive con la demenza e i disturbi del comportamento (svolto dal Coordinatore di Nucleo Paola Burnelli, *n° ore previste: tot 2*);

-La relazione d'aiuto: l'ascolto, l'osservazione, la relazione e la comunicazione con l'anziano, l'individuazione dei bisogni, i segnali di malessere psico-fisico; la relazione con il familiare (svolto dal Coordinatore di Nucleo Paola Burnelli, *n° ore previste: tot 2*);

-lavorare in Equipe: l'apporto delle varie figure professionali nella realizzazione e verifica del Piano Assistenziale Individualizzato (PAI). Mantenimento e recupero delle capacità residue (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Marianna Augurio, *n° ore previste: tot 4*);

-Etica e comportamento professionale (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Paola Burnelli, *n° ore previste: tot 2*);

-Gli indicatori di qualità e benessere in una CRA (svolto dalla Coordinatrice di Nucleo Paola Burnelli, **n° ore previste: tot 2**)

-I contenuti dell'animazione con utenti anziani: aspetti progettuali, di realizzazione e valutazione/indicatori di risultato (svolto dall'Animatrice della Struttura Alina Mia Toromboli, **n° ore previste: tot 5**)

-Il modulo **Riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post SC** ha l'obiettivo di orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e di valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, LinkedIn, referenze degli enti, portali e bandi ecc.), con particolare attenzione agli strumenti di autovalutazione, come ad esempio il diario delle competenze, che saranno propedeutici al rilascio dell'attestazione finale delle competenze. I principali argomenti riguardano: esempi ed esperienze di cittadinanza attiva; presentazione dei nuovi strumenti europei per la certificazione degli apprendimenti informarli (Youth pass, europass ecc.); autovalutazione competenze acquisite; analisi di strumenti e canali per la ricerca attiva del lavoro. (Il modulo sarà condotto dal formatore accreditato Sebastiano Miele ha una **durata di n° 4 ore**).

-Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, **avrà un valore formativo di n° 8 ore** e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale,
- Introduzione alla valutazione dei rischi,
- organi di vigilanza, controllo, assistenza,
- rischi per la sicurezza e la salute,
- la valutazione dei rischi,
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo,
- test finale di valutazione del Percorso formativo.

42) *Durata (*)*

La formazione specifica avrà **la durata di 72 ore**.

Il percorso di formazione specifica sarà erogato nella modalità 70% + 30%.

Il 70% delle ore previste infatti verranno effettuate entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il rimanente 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto. In particolare si è scelta tale modalità in quanto il modulo **riconoscimento e valorizzazione delle competenze e Orientamento post Servizio Civile** è importante venga svolto, per gli argomenti trattati già ad un buon punto di realizzazione del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto(*)*

Il monitoraggio per quanto attiene la formazione specifica verrà eseguito su apposita modulistica predisposta a seconda della tipologia di formazione con specificazione dei formatori coinvolti, degli

argomenti trattati, dei volontari presenti e delle ore di formazione di volta in volta eseguite, comprovate dalle firme dei volontari e dell'OLP.

Gli interventi di formazione avranno contenuto teorico e pratico con riferimento al metodo esperienziale. Per la verifica sull'apprendimento e sull'efficacia dei contenuti formativi verranno utilizzati dei **questionari e test per verificare**, in itinere e a conclusione, l'esito del percorso formativo.

Vengono effettuati due differenti monitoraggi: uno per l'**efficacia** (Questionari di apprendimento) e uno per il **gradimento** (Questionari di Gradimento).

I test somministrati ai volontari saranno, a seconda dell'argomento trattato, a risposta aperta e/o a risposta multipla con un numero di domande non inferiore a sei per ogni corso svolto.

Il **gradimento** è misurato alla fine di ogni corso attraverso apposito **questionario**.

L'**efficacia**, cioè l'apprendimento, è misurata alla fine di ogni corso attraverso un test con domande a scelta multipla e/o aperte sugli argomenti trattati. Su tali questionari viene poi svolta un'analisi che consente una rilevazione puntuale dell'efficacia dei corsi.

La valutazione dell'apprendimento di nuove conoscenze e tecniche, nonché della crescita professionale, verrà poi svolta attraverso gli **incontri periodici che l'OLP terrà con i volontari**. In tali incontri sarà possibile confrontarsi direttamente sulle esperienze fatte, sulle difficoltà incontrate nella relazione quotidiana e sarà possibile anche da parte dei volontari chiedere eventuali **chiarimenti o approfondimenti** sui vari temi svolti nei corsi; l'OLP, se utile/necessario, farà riferimento direttamente ai formatori specifici interessati.

Alla fine di ogni corso viene consegnata una **dispensa cartacea** che contiene gli aspetti principali trattati in aula. I docenti sono sempre disponibili per eventuali chiarimenti o approfondimenti.

Alla fine dell'anno di servizio viene chiesto ai volontari di scrivere una relazione, supportata dalla progressiva compilazione del "Diario" in cui analizzano i vari aspetti dell'esperienza e la maturazione delle loro competenze. Tra gli argomenti che è richiesto di approfondire, descrivere e prendere in analisi vi è la formazione (quanto si è rivelata utile, temi maggiormente di interesse, aspetti migliorabili, suggerimenti ecc.).

A ciò si aggiunge infine che nei questionari periodici (metà e fine percorso) rientrano anche alcune domande specifiche di feedback sulla formazione.

Il **monitoraggio del percorso di formazione generale** dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- **Incontro di monitoraggio iniziale:** prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- **Incontro di monitoraggio finale:** riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
 - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
 - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
 - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal responsabile, dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il COPRESC raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

Data 15/01/2019

Firmato
Il Legale Rappresentante dell'Ente
Dott. Silvano Brusori